



# COMUNE DI BIENTINA

Provincia di Pisa

## PIANO OPERATIVO

ai sensi dell'art.92 della L.R. 65/2014

*Sindaco e Assessore all'Urbanistica:*

Dott. Dario Carmassi

*Responsabile del Procedimento:*

Arch. Giancarlo Montanelli

*Garante dell'informazione e della partecipazione:*

Claudia Baccelli

*Progettazione Urbanistica:*

Arch. Graziano Massetani

Studio Massetani Architettura e Urbanistica

Progettazione Valutazione Ambientale Strategica

*Collaboratori:*

Pianificatore Territoriale Fabio Mancini (T-Globex Analista Gis)

Ingegnere infrastrutturale: Mattia Iannuzzi

Pianificatore Territoriale Patrizia Guerriero

Indagini archeologiche

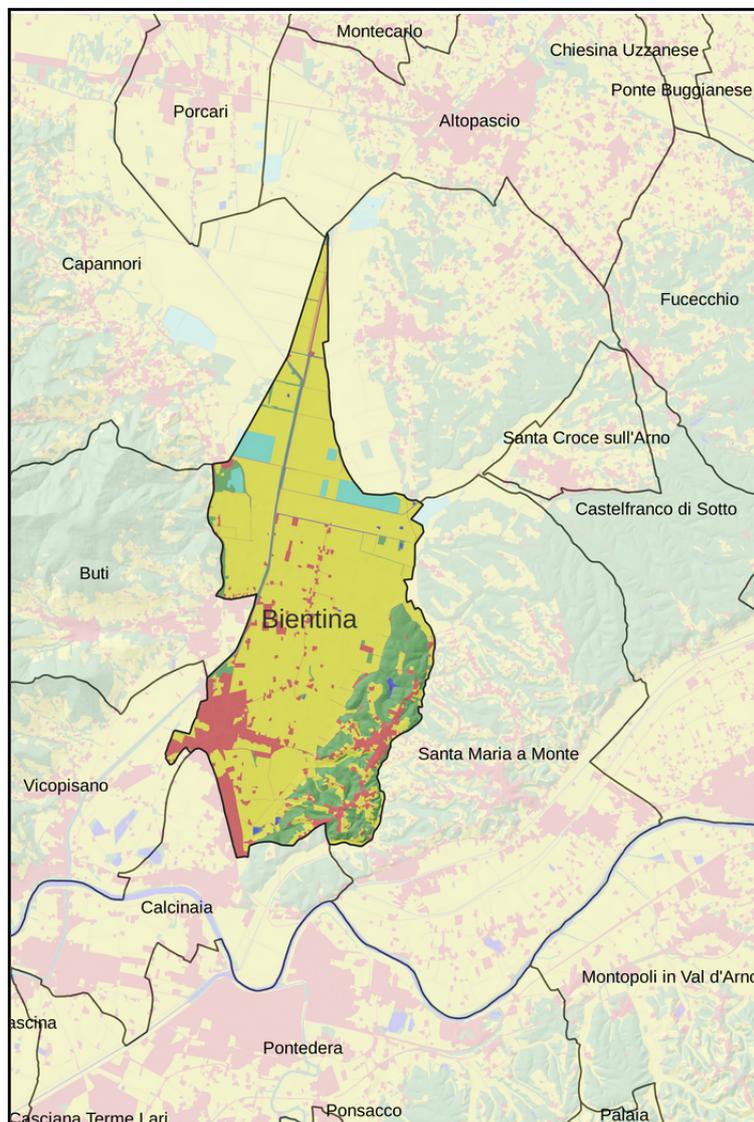
Archeologo Fabrizio Burchianti

*Indagini Geologiche*

Dott. Geol. Fabio Mezzetti

*Studi Idraulici*

Ing. Alessio Gabbrielli



Adozione

Data: Marzo 2022

Approvazione

Scala

D.T.

05b

Sintesi non tecnica della Valutazione VAS



COMUNE DI BIENTINA

Provincia di Pisa

***Nuovo Piano Operativo***

Allegato 2 al Rapporto Ambientale

***Sintesi Non Tecnica***

L.R. 30/2015, DPR 357 del 8/9/1997, Dir. 92/43/CEE

Marzo 2022



## ***Sommario***

Cap. 0 – Premessa.....	5
Cap. 1 – Introduzione normativa e metodologica.....	5
1.1. Introduzione .....	5
1.2. Il processo valutativo – contenuti e metodologia della VAS .....	6
Cap. 2 – Contenuti del Nuovo Piano Operativo. ....	13
2.1. Descrizione della Variante al Piano Operativo. ....	13
2.1.1. Contenuti, Obiettivi e Azioni del Piano Operativo di Bienitina .....	13
2.1.2. Elaborati del P.O.....	23
2.2. Disciplina del PO. ....	23
2.2.1. Zone Urbane e Zone Rurali.....	25
2.2.1.a. Il territorio rurale .....	25
2.2.1.b. Il territorio urbanizzato.....	25
2.2.2. Schede Norma.....	26
2.3. Dimensionamento del Nuovo PO.....	28
2.4. Verifica delle Relazioni con gli altri Piani o Programmi - Le Analisi di Coerenza.....	29
2.4.1. La Coerenza Esterna .....	29
2.4.2. La Coerenza Interna.....	31
2.5. Partecipazione e consultazione enti e soggetti pubblici interessati.....	32
Cap. 3 – Caratterizzazione dello stato attuale dell’ambiente e sua naturale probabile evoluzione - Analisi delle risorse e possibili impatti sulle risorse.....	35
Cap. 4 – Valutazione degli Impatti e individuazione delle prescrizioni – Rapporto Ambientale .....	37
4.1. Matrici di Valutazione.....	37
4.1.a Metodologia di Valutazione.....	37
4.1.b Analisi delle sollecitudini introdotte dall’Allegato 1 alla LR 10/2012 e DLgs 152/2006 .....	38
a) Matrice valutativa delle trasformazioni di carattere generale e complessivo - Obiettivi .....	39
b) Matrice valutativa delle trasformazioni di carattere puntuale e specifico.....	44
4.1.c Valutazione del dimensionamento .....	48
4.2 Prescrizioni per la trasformabilità introdotte nella disciplina di piano.....	50
Prescrizioni inerenti l’impatto sul paesaggio (anche desunti dal PIT-PP).....	50
Prescrizioni inerenti l’impatto sull’ambiente.....	51
4.3 – Analisi ipotesi alternative.....	53
Cap. 5 – Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi.....	54
Cap. 6 – Conclusioni .....	61
Appendice 1 al Rapporto Ambientale – Verifica dei contenuti della VAS rispetto all’Allegato 2 della LR	

10/2010..... 66

## Cap. 0 – Premessa

Il presente documento costituisce quanto richiesto al punto J dell'Allegato 2 della LR 10/2010 che prevede la realizzazione di una testo di più facile comprensione rispetto al Rapporto Ambientale completo e che, al tempo stesso, illustri i contenuti essenziali della valutazione che è stata svolta.

A tal fine è stato rielaborato il documento del Rapporto Ambientale, del quale il presente testo costituisce l'Allegato 2, eliminando o rielaborando le parti strettamente tecniche e specialistiche e confermando le parti di più immediata lettura e comprensione; per agevolare chi volesse poi riprendere la lettura del Rapporto Ambientale è stato ripreso da questo l'ordine dei capitoli.

## Cap. 1 – Introduzione normativa e metodologica

### *1.1. Introduzione*

Al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale V.A.S. il Comune di Bientina è dotato dei **seguenti strumenti di pianificazione**:

- \*) Piano Strutturale Intercomunale (PSI), redatto dal Comune di Bientina insieme a Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia, Pontedera; il PSI è lo Strumento della Pianificazione Territoriale previsto dalla Legge Regionale n. 65/2014 in grado di coordinare lo sviluppo territoriale ed urbano dei territori comunali contigui e per molti aspetti simili ed affini. Il PSI è stato adottato dal Comune di Bientina con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 10/07/2020 ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 35 del 26/08/2020 parte II. . Con la medesima deliberazione è stato altresì avviato, ai sensi dell'art. 5 bis della L.R. n. 10/2010, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dello strumento della pianificazione territoriale sovracomunale.
- \*) Piano Strutturale, redatto sulla base della L.R. n°5/1995, approvato con D.P.G.R. n°68 del 22/04/1996, il quale è stato oggetto di una prima variante approvata con D.C.C. n°55 del 11/10/2004 a seguito di accordo di pianificazione, e della variante generale approvata con D.C.C. n°18 del 29/03/2007.
- \*) Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n°46 del 22/07/2010

Alla luce della normativa già sopra citata il Piano Strutturale delinea, sulla base dello Patrimonio Territoriale locale e dello Statuto del Territorio le scelte strategiche e le direttive necessarie ad attuare uno sviluppo sostenibile del territorio nel lungo periodo, mentre il Piano Operativo, che prende il posto del Regolamento Urbanistico definito dalla L.R. n°1/2005, conserva sostanzialmente il contenuto conformativo degli usi del suolo del precedente strumento, pur presentando alcune innovazioni non marginali.

## ***1.2. Il processo valutativo – contenuti e metodologia della VAS***

La Valutazione Ambientale Strategica è quel procedimento che accompagna il percorso di definizione di un progetto di natura urbanistica finalizzato a verificare (valutare) la sostenibilità ambientale, naturalistica, economica e sociale del progetto stesso.

La legislazione relativa al procedimento di valutazione ambientale è la seguente:

- \*) A livello europeo - Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”. Obiettivo della Direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali durante l’elaborazione di piani o programmi;
- \*) A livello nazionale - la normativa statale di attuazione della Direttiva comunitaria è costituita dal D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.Lgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del DLgs152/2006, recante norme in materia ambientale" e dal D.Lgs 128/2010;
- \*) A livello regionale - L.R. n. 10/2010 e s.m.i. – “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) e di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.); P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015 e L.R. n. 65/2014 e s.m.i. – “Norme per il governo del Territorio”.

Come sopra accennato, ai sensi della normativa vigente, il procedimento valutativo nel suo complesso **non deve consistere in un documento a se stante** da redigere in separata sede rispetto alla definizione del nuovo RU ma, al contrario, deve costituire un percorso di analisi e verifica da svolgere parallelamente alla formazione dello strumento urbanistico.

Per quanto concerne invece la L.R. n°65/2014 questa, all’art.14 prevede che:

*“Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “V.A.S.”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).”*

La normativa prevede che all’interno del processo di V.A.S. siano definite figure e relative competenze. Per il seguente procedimento, secondo quanto disposto dalla L.R. n°10/2010 agli artt. 12, 13, 15, sono state individuate le seguenti figure:

- \*) Soggetto Proponente il Piano Operativo e il Rapporto Ambientale V.A.S.: Arch. Graziano Massetani in qualità di mandatario dell’A.T.P. costituita per la redazione del Piano Operativo;
- \*) Autorità Procedente: Consiglio Comunale di Bientina, con l’ausilio degli Uffici Comunali competenti;
- \*) Autorità Competente: Comitato Tecnico di Valutazione Ambientale dell’Unione Valdera, che esercita le Funzioni di Autorità Competente in materia di V.A.S. in forma associata nominato con D.G. dell’Unione Valdera n. 69 del 02.08.2013, D.C.C. del Comune di Capannoli n. 42 del 24.10.2013, D. C.C. del Comune di Palaia n. 49 del 29.11.2013 D. C.C. del Comune di Bientina n. 59 del 19.12.2013 e

D.G. dell'Unione n. 89 del 01.08.2014, D.C.C. del Comune di Buti n. 3 del 27/01/2015, D.C.C. del Comune di Cascina Terme Lari n. 30 del 19/05/2017;

- \*) Responsabile del Procedimento per il Piano Operativo: Arch. Giancarlo Montanelli, in qualità di Responsabile di Area Tecnica del Comune di Bientina;
- \*) Responsabile del Procedimento per il Rapporto Ambientale V.A.S.: Dott. Ing. Alessandra Frediani, in qualità di Responsabile di Servizio del Comune di Bientina;
- \*) Garante dell'informazione e della partecipazione: Sig.ra Claudia Baccelli.

## **Il percorso di VAS è costituito dai seguenti step procedurali:**

- I) Documento Preliminare – Avvio del Procedimento (fase già effettuata).
- II) Richiesta Contributi apportanti da SCMA - Soggetti Competenti in Materia Ambientale (fase già effettuata).  
I punti I e II costituiscono la fase di Scoping.
- III) Integrazione contributi punto II e Redazione del Rapporto Ambientale - RA (costituito dal presente documento).
- IV) Adozione RA insieme al Nuovo PO, successiva pubblicazione e consultazione con SCMA e cittadini interessati e/o coinvolti attraverso la presentazione delle Osservazioni.
- V) Valutazione delle Osservazioni
- VI) Realizzazione di eventuali modifiche al Nuovo PO e Conferenza Paesaggistica. Redazione del Parere Motivato da parte dell'Autorità Competente.
- VII) Approvazione conclusiva del Nuovo PO e del RA della VAS e loro pubblicazioni.

## **FASE I**

L'Amministrazione Comunale contestualmente all'Avvio del Procedimento per la redazione della Variante al Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo, svolto ai sensi degli artt. 17 della L.R. n°65/2014 e 20 e 21 della Disciplina di piano del P.I.T./P.P.R., approva il Rapporto Preliminare Ambientale V.A.S., redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010; all'interno di questo documento sono riportati gli obiettivi dei due strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunale, un primo screening delle risorse ambientali interessate, l'individuazione degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale a cui chiedere contributi per la stesura del successivo Rapporto Ambientale e le forme di partecipazione dei cittadini singoli e/o associati alla definizione dello stesso.

## **FASE II**

Il Responsabile del Procedimento, previo parere dell'Autorità Competente V.A.S., richiede agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale e interessati dal procedimento della pianificazione territoriale e urbanistica, i pareri e i contributi sul Rapporto Preliminare V.A.S. dando loro un congruo periodo di tempo per l'invio degli stessi.

Contemporaneamente il Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva le forme di informazione e di partecipazione dei cittadini, secondo quanto previsto dal REG/4/R, al fine di assicurare, nelle diverse fasi

procedurali di formazione del piano, l'informazione e la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, nonché degli altri soggetti interessati pubblici o privati.

### **FASE III**

Il Responsabile del Procedimento raccoglie i dati e i pareri pervenuti e li trasmette all'estensore della V.A.S. al fine di integrare il Rapporto Ambientale V.A.S. con gli stessi. Completamento RA e documenti collegati: Sintesi non tecnica, VInCA

### **FASE IV**

L'Autorità procedente adotta entrambi gli strumenti urbanistici compresi dal Rapporto Ambientale VAS, della Sintesi Non Tecnica e del documento VINCA, vista la presenza di un sito appartenente alla Rete Natura 2000. Di seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. della delibera di adozione di entrambi gli strumenti urbanistici e del Rapporto Ambientale V.A.S. al fine della presentazione delle eventuali osservazioni.

### **FASE V**

L'estensore del Rapporto Ambientale V.A.S. e del documento necessario per l'espletamento del procedimento di Valutazione di Incidenza VINCA, in accordo con il Responsabile del Procedimento, decorso il termine per la presentazione delle osservazioni di cui alla fase precedente, esamina quelle eventualmente pervenute ed inerenti gli aspetti ambientali, predisponendo le controdeduzioni ai fini della espressione da parte dell'Autorità Competente del Parere Motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. n°10/2010.

L'estensore del Rapporto Ambientale V.A.S., della Valutazione di Incidenza VINCA e della Sintesi Non Tecnica, in accordo con il Responsabile del Procedimento, effettua le eventuali modifiche/integrazioni, anche in considerazione delle valutazioni finali effettuate dall'Autorità Competente V.A.S., ai tre suddetti documenti.

### **FASE VI**

L'A.C., in qualità di Autorità Procedente approva le sole controdeduzioni alle osservazioni eventualmente pervenute. Il Responsabile del Procedimento invia quindi tutta la documentazione modificata e le controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute, preventivamente deliberate dal Consiglio Comunale, alla Regione Toscana e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente, al fine dell'indizione della Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art.31 della L.R. n°65/2014, che si deve svolgere per garantire la conformazione del nuovo strumento della pianificazione urbanistica comunale al P.I.T./P.P.R.

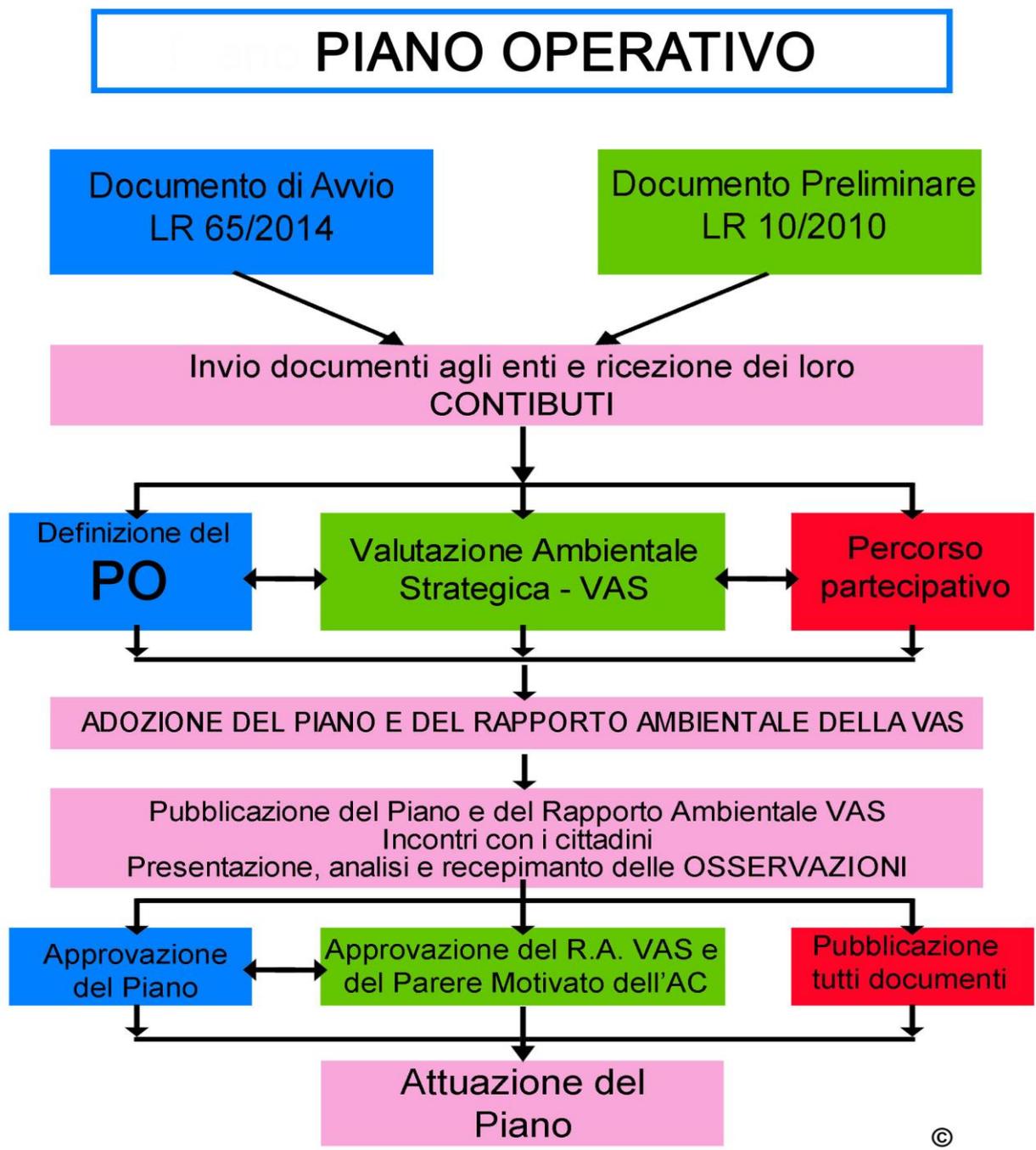
### **FASE VII**

A seguito dell'esito della Conferenza Paesaggistica, l'estensore del Rapporto Ambientale V.A.S., della Valutazione di Incidenza VINCA e del documento di Sintesi Non Tecnica, se necessario, modifica ulteriormente gli elaborati costituenti la V.A.S. L'Autorità Procedente, può quindi procedere definitivamente all'approvazione del Piano Strutturale conforme al P.I.T./P.P.R. sia per la parte urbanistica che per quella paesaggistica, eventualmente modificati secondo le disposizioni della Conferenza Paesaggistica.

Lo schema riportato nell' **Immagine allegata raffigura graficamente il percorso sopra descritto** distinguendo, per colori, i tre processi interconnessi:

- Processo di pianificazione - azzurro;

- Percorso di valutazione, procedimento VAS - verde;
- Percorso partecipativo - rosso;
- In viola chiaro sono indicati i momenti nei quali più percorsi coesistono.



©

Come sopra illustrato **il momento di sintesi e conclusivo del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS** è costituito proprio dal presente **“Rapporto Ambientale”** che, ai sensi dell’**Allegato 2 alla LR 10/2010**, deve definire, descrivere e valutare gli “effetti significativi” che l’attuazione del piano può avere sull’ambiente e che deve anche esporre le ragionevoli alternative che sono state eventualmente individuate e le motivazioni che hanno portato a scartarle.

In particolare il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'Allegato suddetto, deve contenere quanto di seguito riportato:

- A) l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del progetto e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- B) la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del progetto;
- C) la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal progetto;
- D) l'illustrazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come ZPS (Zone a Protezione Speciale) o SIC (Siti di Interesse Comunitario), che insieme sono riconosciute SIR (Siti di Interesse Regionale), nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
- E) l'illustrazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al progetto, e del modo in cui, durante la pianificazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- F) l'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi), compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- G) l'individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- H) una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- I) la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi;
- J) una sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

E' necessario considerare che i contenuti sopra indicati sono relativi a tutti gli strumenti di pianificazione soggetti a VAS, quali Piani Attuativi, Regolamenti Urbanistici, Piani Operativi ai sensi della LR 6/2015, Piani Strutturali, PTC provinciali e PIT regionali, relativi quindi a entità territoriali anche vaste e complesse, per **cui i contenuti di cui sopra, nell'ambito della presente VAS, sono stati distribuiti secondo il seguente schema metodologico:**

Cap. 1 – **Introduzione normativa e metodologica** – Dove **viene illustrata la normativa di riferimento**, la metodologia di analisi e gli step del processo valutativo già effettuati fino a questo momento.

Cap. 2 – **Contenuti del nuovo Piano Operativo** - Dove **viene descritto il progetto di PO**, ivi compresi gli obiettivi, la disciplina ed il dimensionamento; **corrisponde a quanto richiesto alla lettera A dell'Allegato 2 della LR 10/2010** (vd anche Allegato 2 del presente RA) e pertanto contiene la definizione delle azioni" previste e l'analisi del rapporto con altri pertinenti piani o programmi che, trattandosi di strumento di pianificazione comunale, sono costituiti essenzialmente dagli strumenti della pianificazione sovraordinata o di settore (PIT-PP, PTC, Aut. di Bacino ecc).

Cap. 3 – **Caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente e sua naturale probabile evoluzione - Analisi delle risorse e possibili impatti** – Dove vengono fornite due indicazioni:

- a) la **definizione dello stato attuale dell'ambiente** attraverso, in primo luogo, la descrizione dello stato attuale delle risorse suscettibili di subire impatto a seguito dell'attuazione del progetto in oggetto, con particolare attenzione a quelle che, alla luce dello studio effettuato, presentano particolari criticità.
- b) i **possibili impatti significativi sull'ambiente**, di qualsiasi tipologia, valutati singolarmente e nelle loro interrelazioni (**corrisponde, in parte, a quanto richiesto alla dell'Allegato 2 della LR 10/2010** - vd anche Allegato 2 del presente RA);

Nel cap. 3 vengono quindi trovate le **informazioni relative ai seguenti punti dell'Allegato 2 della LR 10/2010** di cui sopra e di cui all'Allegato 2 del presente RA, di seguito definite:

**Lettera B - lo stato attuale dell'ambiente** e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del progetto;

**Lettera C - le emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche**, eventualmente coinvolte;

**Lettera D - le criticità e le eccellenze** connesse alle tematiche ambientali, intese in senso lato, esistenti, ivi comprese le Riserve Naturali, i SIR e le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;

**Lettera E - gli obiettivi di protezione ambientale** inerenti il territorio locale ed il modo in cui sono stati integrati nel procedimento di pianificazione.

**Lettera F – l'individuazione degli impatti prevista dell'Allegato 2 della LR 10/2010** (vd anche Allegato 2 del presente RA) che viene diviso in due step: nel cap.3 vengono individuati gli impatti, attraverso lo studio delle risorse vengono individuati, mentre la loro valutazione viene effettuata nel successivo cap. 4.

In conclusione il Cap. 3 costituisce una **analisi delle emergenze ambientali locali** delle quali viene svolta una approfondita analisi e per le quali, nel successivo cap. 4 viene effettuata la valutazione degli impatti, con apposita matrice di sintesi.

Cap. 4 – **Valutazione dell'impatto** – Dove **viene svolto il nodo essenziale della valutazione di sostenibilità** ed illustra:

- a) i **possibili impatti significativi sull'ambiente**, individuati al cap. precedente, vengono valutati singolarmente e nelle loro interrelazioni (**corrisponde a quanto richiesto alla lettera F dell'Allegato 2 della LR 10/2010** - vd anche Allegato 2 del presente RA);
- b) le **misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi** riscontrati, ovvero le misure individuate per ottenere impatti di tipo positivo (**corrisponde a quanto richiesto alla lettera G dell'Allegato 2 della LR 10/2010** - vd anche Allegato 2 del presente RA);

Alla luce di quanto sopra il cap. 4 viene impostato secondo la seguente metodologia:

- a) Viene per prima cosa impostata una serie di **matrici di valutazione nelle quali per ciascuna azione costituente il nuovo PO** (Obiettivi – Schede Norma e Dimensionamento illustrati al cap. 2 del presente documento) **vengono valutati gli impatti sulle varie risorse del sistema ambientale** (descritte al cap. 3). Tale impatto è classificato per Tipologia, Effetti Cumulativi, Durata, Reversibilità, Probabilità e Ambito territoriale.
- b) Vengono individuate **Prescrizioni alla trasformabilità** che la disciplina di PO deve fare proprie perché le previsioni di piano, e quindi gli impatti sopra individuati e valutati, **siano stimati come sostenibili**.
- c) **Successivamente** vengono riportate le eventuali ipotesi progettuali che sono state scartate e vengono elencate, qualora ve ne siano state, le problematiche in merito alla raccolta delle informazioni (queste ultime due voci **corrispondono a quanto richiesto alla lettera H dell'Allegato 2 della LR 10/2010** - vd anche Allegato 2 del presente RA)

Viene specificato che il Cap. 4 svolge le funzioni di “**Valutazione degli effetti delle trasformazioni**” e che l’analisi qui svolta ha contribuito a definire le “condizioni per la trasformabilità” recepite implicitamente o esplicitamente nella definizione del progetto di Variante.

Cap. 5 – **Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio** e controllo degli impatti ambientali significativi (**corrisponde a quanto richiesto alla lettera I dell'Allegato 2 della LR 10/2010**- vd anche Allegato 2 del presente RA) - Dove vengono individuate le **misure previste per monitorare gli effetti** dell'attuazione del progetto in oggetto.

Cap. 6 – **Conclusioni** – Dove trova concretizzazione il momento conclusivo del percorso di Valutazione nel quale viene dato un giudizio sintetico di tutto il lavoro valutativo svolto.

**La Sintesi non Tecnica**, corrispondente al presente documento

## Cap. 2 – Contenuti del Nuovo Piano Operativo.

Il presente capitolo fornisce una **breve ma completa descrizione del progetto Piano Operativo - PO**, ivi compresi gli obiettivi, la disciplina ed il dimensionamento e corrisponde a quanto richiesto alla **lettera A dell'Allegato 2 della LR 10/2010**.

### 2.1. Descrizione del Piano Operativo.

#### 2.1.1. Contenuti, Obiettivi e Azioni del Piano Operativo di Bienitina

Gran parte degli obiettivi del nuovo Piano Operativo di Bienitina discendono dal Piano Strutturale Intercomunale della Valdera, al quale si deve far riferimento come strumento atto alla designazione delle strategie di sviluppo del territorio comunale bienitinese. Nella tabella riportata di seguito si evidenziano sia gli obiettivi generali, che sottintendono al Piano Operativo di Bienitina, che le azioni specifiche che tendono ad attuare gli stessi, entrambi organizzate all'interno di quattro differenti aree tematiche, in relazione all'area di interesse; nello specifico le suddette tematiche sono:

- 1 - intero territorio comunale;
- 2 - territorio urbanizzato;
- 3 - territorio rurale;
- 4 - le infrastrutture per la mobilità.

#### 1-INTERO TERRITORIO COMUNALE

##### 1.1 - tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idro-geo-morfologici

**Azione specifica del P.O.:** prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico:

*le indagini effettate dal geologo e dall'ingegnere idraulico hanno aggiornato lo stato delle conoscenze e consentito di definire per tutte le aree e per tutti i tipi di intervento le condizioni di fattibilità .*

**Azione specifica del P.O.:** salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee:

*le indagini effettate dal geologo e dall'ingegnere idraulico hanno aggiornato lo stato delle conoscenze e consentito di definire per tutte le aree e per tutti i tipi di intervento le condizioni per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee.*

**Azione specifica del P.O.:** contenimento dell'erosione, dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo

*la definizione del perimetro del territorio urbanizzato, la pianificazione urbanistica del territorio urbanizzato e le disposizioni della parte IV delle NTA /DT02, Artt.19 e 21, e le prescrizioni paesaggistiche e ambientali contenute nelle Schede Norme/ DT02 consentono di limitare il consumo di suolo e di limitare l'impermeabilizzazione dello stesso.*

**Azione specifica del P.O.:** adottare misure tese al superamento delle attuali criticità idrauliche e geologiche, dove già sono presenti insediamenti, attraverso interventi di superamento/mitigazione delle criticità in maniera progettuale, trovando soluzioni che consentano trasformazioni razionali del

territorio, nel senso che le stesse possano assolvere a funzioni passive di difesa ma anche attive di svolgimento di attività agricole/naturalistiche/antropiche:

*la pianificazione urbanistica degli insediamenti urbani supportata dalle indagini idrauliche e geologiche condiziona gli interventi di trasformazione alla messa in sicurezza delle aree di trasformazione anche con l'introduzione di aree a tutela degli insediamenti (F5) che possono assolvere a funzioni plurime come sopra ipotizzato.*

## **1.2 - innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio**

**Azione specifica del P.O.:** miglioramento della qualità dell'abitare e potenziamento dei servizi per la popolazione e per i turisti ed i visitatori:

*la pianificazione urbanistica prefigura per tutti gli insediamenti urbani una ricomposizione unitaria dell'assetto esistente con quello di progetto teso al miglioramento della qualità urbana ( verde, parcheggi, piazze, servizi, piste ciclabili) da attuarsi con interventi pubblici e con interventi convenzionati, utilizzando il criterio della compensazione e della perequazione urbanistica.*

**Azione specifica del P.O.:** valorizzazione delle risorse endogene anche ai fini di una valorizzazione turistica del territorio:

*la pianificazione urbanistica per il territorio urbanizzato e per il territorio rurale prevede l'aumento di spazi verdi compreso forme di forestazione urbana, spazi di sosta e di infrastrutture per la mobilità lenta finalizzate alla valorizzazione delle risorse ambientali delle aree umide del Padule e delle Cerbaie: .*

## **1.3 - tutela e conservazione del patrimonio storico-architettonico e del patrimonio edilizio di pregio presente nel territorio comunale**

**Azione specifica del P.O.:** tutela delle permanenze storico archeologiche e dei tracciati fondativi e del reticolo minore della viabilità storica:

*le tavole del Quadro Conoscitivo (QC01,02,03,04,05) ed in particolare la carta archeologica (QC07) evidenziano le permanenze storico-archeologiche presenti sul territorio e le Tavole di progetto del PO (QP01, QP02) e gli elaborati documentali (DT02 e DT04)) contengono disposizioni finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e archeologico presente .*

**Azione specifica del P.O.:** salvaguardia delle emergenze architettoniche civili, religiose e di difesa, sia in area urbana che nel contesto ruralee conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio architettonico e tipologico :

*la pianificazione urbanistica sulla base del quadro conoscitivo ( QC03 e QC05 e DT04) individua le zone storicizzate (A1 e A2) dei centri urbani ed in particolare Bienitina nelle tavole di progetto (QP02) e nell' Atlante del Patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, tipologico (DT04), classifica gli edifici storicizzati attribuendo classi di valore e attraverso le Norme Tecniche di Attuazione NTA (DT02) consente di tutelare in maniera attiva il patrimonio storico di pregio del Comune e i beni culturali.*

## **1.4 - salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali**

**Azione specifica del P.O.:** miglioramento della qualità eco-sistemica del territorio ed in particolare della funzionalità della rete ecologica

**Azione specifica del P.O.:** tutela degli ecosistemi naturali, in particolare delle aree forestali e boscate e degli ambienti fluviali

**Azione specifica del P.O.:** tutelare i corsi d'acqua e la relativa vegetazione ripariale, affinché gli stessi possano svolgere la loro funzione idraulica

*sulla base del quadro conoscitivo (QC02, QC04, QC05) la pianificazione urbanistica sia del territorio rurale (QP01) che del territorio urbanizzato (QP02) e le NTA (DT02) e le schede norma (DT03) impone e incentiva il rispetto degli ecosistemi naturali, fluviali, delle aree umide e cerca di implementare connessioni ecologiche fra il territorio rurale e il territorio urbanizzato : importante è la previsione di elevate quote di verde urbano di valenza ambientale destinato a forme di forestazione urbana (zone F5).*

**Azione specifica del P.O.:** qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale e coltivato delle aree collinari delle Cerbaie :

*anche nel territorio collinare le limitate previsioni di trasformazione contenute nel PO contengono elevate quote di verde pubblico o di verde di tutela ambientale .*

**Azione specifica del P.O.:** mantenere, conservare e ricostituire i corridoi ecologici presenti nel territorio aperto, costituiti dalle bordure verdi sul limitare dei campi, dalle fosse di campagna, dalle macchie e boschetti diffusi:

*nelle NTA ( DT02) all'art. 24 in relazione alle tavole di progetto QP01 sono contenuti gli indirizzi e le direttive da seguire per la corretta conduzione delle aree agricole nel rispetto degli ecosistemi agricoli .*

**Azione specifica del P.O.:** preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale di pianura e di collina favorendo le attività agricole e pastorali e il mantenimento della diversificazione colturale:

*gli artt. 23 e 24 delle NTA regolamentano le attività nel territorio rurale diversificando i comportamenti dell'attività agricola in funzione delle diverse caratteristiche rurali delle quattro zone E1 (Pianura bonificata nord di valenza ambientale )E2 (Pianura bonificata centro e sud di valenza agricola),E3 ( Pianura bonificata di valenza periurbana ),E4 (territorio di valenza ambientale e agricola delle Cerbaie. ) in cui è articolato il territorio rurale.*

## **1.5 - promozione di uno sviluppo economico sostenibile del territorio comunale**

**Azione specifica del P.O.:** sostegno al settore manifatturiero con particolare riferimento alle produzioni tipiche da realizzare anche attraverso interventi di riqualificazione degli insediamenti industriali ed artigianali ed innovazioni insediativa e produttiva:

*la pianificazione urbanistica prevede di riqualificare il settore manifatturiero riorganizzato e implementando l'area di Pratogrande per le attività industriali e razionalizzando e riqualificando le altre zone presenti nel Paleoalveo e in alcune parti di Bienitina per attività artigianali, commerciali e terziarie.*

**Azione specifica del P.O.:** costruzione di un'"economia circolare" ancorata alle filiere produttive locali e al recupero e al riuso dei prodotti e dei materiali di risulta delle lavorazioni:

*la pianificazione urbanistica impone e incentiva attraverso le NTA (DT02), art. 27 e le Schede Norma*

*(DT03) il recupero dei rifiuti secondo i criteri delle APEA .*

**Azione specifica del P.O.:** riorganizzazione e qualificazione delle attività commerciali :

*la pianificazione urbanistica salvaguarda le attività commerciali di prossimità limitando le attività commerciali a quelle medie e di vicinato diffuse nel territorio urbanizzato evitando di allontanare il commercio dai centri urbani e implementando i posti auto e razionalizzando le reti di mobilità. .*

**Azione specifica del P.O.:** tutelare e incentivare lo sviluppo dell'attività agricole, anche in forma part-time per forme di agricoltori non I.A. :

*all'art. 23.3 delle NTA (DT02) si consente e si incentivano le attività agricole per soggetti diversi dall'imprenditore professionale permettendo anche la costruzione di annessi per la conduzione dei fondi strettamente collegati alla tenuta dei territori agricoli e alla tutela dell'ambiente.*

## **1.6 - garantire uno sviluppo urbanistico del territorio comunale sostenibile da un punto di vista gestionale ed ambientale**

**Azione specifica del P.O.:** riduzione del fabbisogno energetico degli edifici secondo i criteri della bioarchitettura, con il miglioramento dei sistemi costruttivi, quand'anche di recupero, l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'utilizzo di fonti di riscaldamento e condizionamento a minor impatto ambientale:

*le NTA (DT02) all'art. 20 attribuiscono incentivi di SE finalizzati alla riduzione del fabbisogno energetico . Nelle schede norma si danno prescrizioni ambientali finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzo di energia da fonti alternative.*

**Azione specifica del P.O.:** acquisire gratuitamente al demanio comunale le aree per le opere di urbanizzazione e fare realizzare le stesse agli operatori privati prima e/o contestualmente agli interventi edilizi, consentendo in tal modo la fattibilità degli interventi di trasformazione:

*la pianificazione urbanistica del PO prevede l'uso generalizzato della compensazione e della perequazione urbanistica per l'acquisizione delle aree a destinazione pubblica e per la realizzazione degli operatori privati delle opere pubbliche previste .*

**Azione specifica del P.O.:** tutelare le aree caratterizzate da una notevole importanza ambientale dell'ex alveo del Lago di Bientina, anche evitando il consumo di suolo nelle pianure adiacenti :

*la pianificazione urbanistica in linea con il PSIV non prevede trasformazioni in territorio rurale, se non quelle legate alle aziende agricole e al recupero del patrimonio edilizio esistente , e nella parte nord dell'ex alveo del Lago di Bientina esclude anche la realizzazione di annessi per le aziende , se non a carattere temporaneo.*

**Azione specifica del P.O.:** tutelare le aree caratterizzata da una notevole importanza ambientale delle Cerbaie, anche evitando il consumo di suolo nelle pianure adiacenti:

*la pianificazione urbanistica del PO prevede per la parte collinare delle Cerbaie solo interventi di ricucitura dei margini degli insediamenti di Quattro Strade e Santa Colomba limitandogli interventi nel territorio rurale al solo recupero del patrimonio esistente*

**Azione specifica del P.O.:** rendere non condizionanti le parcellizzazioni catastali degli immobili rispetto alle soluzioni progettuali di trasformazione urbana favorendo una maggiore qualità urbanistica e architettonica:

*la pianificazione urbanistica del PO con l'utilizzo generalizzato della compensazione e perequazione urbanistica consente di rendere indifferenti le proprietà del suolo rispetto alle scelte della pianificazione che persegue criteri di funzionalità urbanistica e di qualità paesaggistica.*

**Azione specifica del P.O.:** rendere maggiormente sostenibili gli interventi di trasformazione, in quanto le urbanizzazioni e i sottoservizi vengono effettuati preliminarmente alle edificazioni vere e proprie :

*le NTA all'art. 11.3 prevedono che le aree per le opere di urbanizzazione vengano cedute al Comune al momento della stipula della convenzione e che le opere pubbliche siano realizzate preliminarmente alla abitabilità anche di un solo edificio garantendo in tal modo la proprietà pubblica delle aree e la realizzazione delle opere anche in caso di inadempienza di operatori privati.*

## 2 - TERRITORIO URBANIZZATO

### 2.1 - tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica

**Azione specifica del P.O.:** consolidare la struttura urbana di Bienitina Capoluogo tutelando le parti storicizzate del centro e rilanciare il ruolo del capoluogo anche come centro urbano di una potenziale città policentrica della Valdera :

*la pianificazione urbanistica con l'individuazione delle zone A1( impianto storico antico) e A2 (impianto storico moderno) per identificare le parti storicizzate del centro urbano e la redazione dell'Atlante del patrimonio edilizio di valore storico architettonico e tipologico (DT04) intende tutelare il patrimonio edilizio storicizzato identificato anche come TRS nella III Invariante Strutturale del PSIV: inoltre la previsione di molte aree a parcheggio in prossimità del centro storico intende incentivare , una volta realizzate, il recupero a piazza di una parte degli attuali parcheggi ubicati nelle aree del centro storico frutto della demolizione dei Borghi avvenuta nel periodo postbellico per ragioni di precarietà e insalubrità.*

**Azione specifica del P.O.:** trovare soluzioni urbanistiche adeguate per l'area dell'"Ex Fattoria Medicea", visto che attualmente essa si caratterizza come area semi-abbandonata a ridosso del centro urbano:

*la pianificazione urbanistica del PO , anche tramite la conferenza di copianificazione , propone una soluzione urbanistica tesa da un lato a salvaguardare la memoria della ex fattoria medicea e dell'antico alveo del fiume Arno con la previsione di un parco urbano nella parte sud dell'area e una ricucitura urbana razionale nella parte nord con funzioni commerciali , visto che la stessa è già in qualche modo compromessa; l'area a verde pubblico rappresenta un filtro verde fra l'area produttiva commerciale e direzionale del Paleoalveo e il Centro urbano, punto di arrivo di un percorso di mobilità lenta parallelo alla SR 439 e punto di partenza della circonvallazione di progetto verso la SP25/Via del Monte e potenziale "Parco della Memoria" per la storia di Bienitina (paleoalveo del fiume Arno, ex fattoria medicea, prossimità con il cimitero comunale , luogo della memoria della comunità).*

**Azione specifica del P.O.:** evitare la saldatura tra i diversi centri urbani e favorire interventi di ricucitura dei margini con la creazione di significativi punti di riferimento per la localizzazione di

servizi e di attrezzature per la vita associata:

*la pianificazione urbanistica del PO consolida l'attuale struttura degli insediamenti urbani limitandosi a riprogettare in modo razionale i margini urbani e localizzando in punti strategici le previsioni degli spazi pubblici in buona parte nell'ambito della attuazione convenzionata delle previsioni del PO in attuazione degli obiettivi specifici dei morfotipi insediativi.*

## **2.2 - riqualificazione degli insediamenti di recente formazione**

**Azione specifica del P.O.:** consolidare la struttura urbana dei centri abitati, sia maggiori che minori, superando lo sfrangiamento dei margini del territorio urbano ricostituendo "un limite urbano" certo:  
*la pianificazione del PO si pone come obiettivo principale , ai fini della riduzione del consumo di suolo, quello di definire in modo certo i limiti urbani degli insediamenti nell'ottica di una riqualificazione del disordine urbano spesso presente ai margini degli stessi.*

**Azione specifica del P.O.:** rigenerazione degli ambiti urbani dismessi o sottoutilizzati ed il risanamento e la riqualificazione di siti degradati e la loro destinazione ad usi compatibili e funzionali  
:

*il PO pone il recupero e la rigenerazione urbana fra gli obiettivi principali della pianificazione urbanistica , sia il recupero (PR) in loco che la rigenerazione urbana (PRU) con trasferimento di volumi impropri presenti nei tessuti urbani in aree di atterraggio a ciò destinate (C2).*

**Azione specifica del P.O.:** difesa dell'integrità morfologica degli insediamenti collinari e della fascia pedecollinare attraverso il contenimento di nuovi consumi di suolo ed il riordino dei margini urbani:  
*gli insediamenti collinari di Quattro Strade e di Santa Colomba sono pianificati senza nuove espansioni ma riprogettando con strumenti attuativi convenzionati i margini urbani in modo da consolidare gli insediamenti dotandoli dei servizi necessari e di una forma urbana certa.*

**Azione specifica del P.O.:** riqualificazione dei centri urbani dando completezza urbana agli insediamenti già realizzati negli anni precedenti migliorando gli elementi di collegamento e riprogettando i margini urbani:

*nel ridefinire i margini degli insediamenti con una progettazione corretta urbanisticamente il PO definisce anche un miglioramento delle reti di collegamento fra insediamenti soprattutto in termini di mobilità lenta attraverso un insieme di infrastrutture costituenti un sistema continuo.*

**Azione specifica del P.O.:** impedire l'edificazione di strutture che alterino il paesaggio tradizionale e prevedere, anche in funzione di miglioramento ambientale, la demolizione degli edifici non coerenti con il contesto paesaggistico dell'area con possibilità di trasferimento di volumi incongrui paesaggisticamente all'interno del territorio urbano:

*la Pianificazione del PO e le NTA introducono attraverso schede norma prescrizioni e indirizzi di tipo progettuale e paesaggistico nelle trasformazioni urbanistiche e consentono e incentivano anche la demolizione di manufatti incoerenti con il paesaggio rurale e urbano e il loro trasferimento in aree di atterraggio nel territorio urbano (C2) .*

**Azione specifica del P.O.:** avviare alcuni processi di rigenerazione urbana con il trasferimento in altre parti dell'ambito urbano di volumi ex produttivi dismessi posti in prossimità del centro lato ovest al fine di ricreare nuove centralità urbane da mettere in connessione con il centro storico :

*il PO prevede diverse zone RU di recupero corrispondenti a manufatti produttivi o ex produttivi presenti nel territorio urbano da trasferire in aree a ciò destinate C2 attraverso Piani di Recupero ( PR) e Piani di Rigenerazione Urbana ( PRU) predisposte dal PO ai margini degli insediamenti.*

### **2.3 - miglioramento dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico**

**Azione specifica del P.O.:** potenziamento dell'offerta dei servizi esistenti e creazione di altri

**Azione specifica del P.O.:** previsione parchi gioco e/o aree dove allestire manifestazioni ricreative e culturali :

*fra gli standard urbani di previsione un posto particolare ricoprono le aree destinate a verde pubblico attrezzato e i parchi urbani (F1 e F5) per l'allestimento di spazi gioco e manifestazioni ricreative e culturali.*

**Azione specifica del P.O.:** diversificare l'offerta abitativa con lo sviluppo di forme di social-housing e di cohousing, secondo le esigenze locali :

*il PO prevede la realizzazione di uno standard di edilizia sociale sovvenzionata all'art. 9.2 delle NTA da attuarsi da parte degli operatori nell'ambito degli interventi di trasformazione con SE maggiore di mq. 1200 .*

**Azione specifica del P.O.:** realizzazione di nuove strutture scolastiche che costituiscano anche una centralità urbana, visto che la frazione soffre di mancanza di un vero e proprio centro urbano:

*il PO prevede il consolidamento miglioramento degli attuali plessi scolastici a Bienitina e prevede una nuova struttura di scuola primaria a Quattro Strade per le frazioni collinari.*

**Azione specifica del P.O.:** creazione nella Frazione di Santa Colomba di una centralità di quartiere in prossimità della attuale chiesa, anche con interventi di trasferimento di manufatti ex-produttivi dismessi :

*le schede norma TU-rd6 e TU-ra3 e ra4 danno consistenza alla demolizione di un manufatto ex produttivo a Santa Colomba(rd6) e il trasferimento della SE in aree vicine da trasformare (ra3 e ra4) eliminando così un degrado urbanistico e consentendo di realizzare alcune opere pubbliche di cui vi è carenza .*

### **2.4 - recupero del patrimonio edilizio dismesso**

**Azione specifica del P.O.:** promozione di interventi di rigenerazione urbana in loco, in particolare per manufatti di particolare pregio di archeologia industriale e per funzioni compatibili che ne conservino le testimonianze storico-tipologiche, quand'anche attraverso la rifunzionalizzazione per altri usi:

*il combinato disposto di norme per la rigenerazione urbana (art. 11) e la classificazione degli edifici di valore storico, architettonico, tipologico ( art. 18 )consente di mantenere in loco e rifunzionalizzare per nuove funzioni edifici che conservano elementi di valore dal punto di vista di archeologia industriale.*

**Azione specifica del P.O.:** promozione di interventi di rigenerazione che prevedano la parziale o totale demolizione di manufatti privi di pregio storico-tipologico e il trasferimento della SE demolita verso nuove aree:

*il PO pone fra le scelte principali di pianificazione quella di incentivare con maggiorazione di SE il trasferimento di volumi dismessi in aree di atterraggio a ciò predisposte (C2)*

**Azione specifica del P.O.:** promozione di interventi di rinnovo per le stesse funzioni dei manufatti originari ma in zona produttiva più idonea ad ospitare tali funzioni e la contestuale rigenerazione delle aree oggetto di demolizione e dismissione:

*il consolidamento dell'area produttiva di Pratogrande ha lo scopo anche di favorire il trasferimento in questa area di manufatti che attualmente sono ubicati negli ambiti urbani.*

**Azione specifica del P.O.:** promuovere ed incoraggiare il rinnovo e la sostituzione edilizia diffusi dei fabbricati che, sebbene di recente formazione, presentano inadeguate caratteristiche costruttive sotto l'aspetto della sicurezza strutturale e sismica, dell'efficienza energetica, della qualità abitativa:

*l'art. 20 delle NTA incentivano il rinnovo dei fabbricati anche dal punto di vista energetico e l'aumento della potenzialità edificatoria in ambito urbano (IF) e con una tantum in ambito rurale hanno lo scopo di favorire il miglioramento del patrimonio edilizio esistente .*

**Azione specifica del P.O.:** avviare una soluzione pianificatoria unitaria per le aree poste ad Ovest del centro storico di Bienitina, aree strategiche per la riqualificazione complessiva del centro urbano, data la presenza di opifici dismessi da rigenerare, dell'area della Castellina e del polo scolastico:

*la pianificazione urbanistica del PO prevede per questa area diversi interventi di trasformazione e di recupero con la individuazione di diversi comparti che seppur da attuare anche in tempi diversi, tuttavia perseguono lo scopo di riqualificare tutta l'area ad ovest del centro storico con l'aumento delle dotazioni territoriali, in particolare parcheggi , in modo da alleggerire la pressione delle auto nel centro storico .*

## **2.5 – riqualificare e rafforzare la presenza industriale all'interno del comune di Bienitina, anche come polo industriale della Valdera**

**Azione specifica del P.O.:** favorire il decollo della zona produttiva di Pratogrande in collegamento con la zona produttiva di Cascine-Le Croci :

*il polo produttivo di Pratogrande , in buona parte oggetto di copianificazione deve divenire come previsto dal PSIV il polo produttivo nord della Valdera assieme all'area nel Comune di Buti . A tale scopo , pur non essendo oggetto della pianificazione del PO viene riportato nelle tavole di progetto un corridoio infrastrutturale che dovrebbe collegare la nuova SR 439 proveniente da Pontedera verso Altopascio con il rifacimento della SP3 Bienitina Altopascio.*

**Azione specifica del P.O.:** assicurare la compatibilità dei nuovi interventi e promuovere progetti di recupero e riuso delle strutture industriali dismesse:

*la pianificazione urbanistica del PO da un lato prevede la rigenerazione di manufatti ex produttivi impropri per altre funzioni e dall'altro nell'ambito di zone produttive favorisce il recupero di strutture produttive esistenti da riqualificare ( schede norma TU-t7 , TUt8, TU-r1).*

## **3 - TERRITORIO RURALE**

### **3.1 - valorizzazione del territorio rurale e delle produzioni agricole**

**Azione specifica del P.O.:** tutela e recupero delle sistemazioni idraulico agrarie dell'area collinare e di pianura e la conservazione delle relazioni tradizionali fra paesaggio agrario e sistema insediativo:

*l'art. 24 delle NTA detta indirizzi e direttive tese a salvaguardare i caratteri del paesaggio agricolo*

*secondo l'articolazione delle zone agricole effettuata dal PO in base ai morfotipi rurali contenuti nella IV Invariante strutturale del PIT/PPR.*

**Azione specifica del P.O.:** mantenimento della funzione abitativa nelle aree agricole, in particolare quelle caratterizzate dalle colture agricole tradizionali, con l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente:

*l'art. 23 delle NTA contiene disposizioni tese a favorire la riqualificazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale anche con possibilità di ampliamenti al fine di mantenere la presenza dell'uomo a garanzia del non abbandono dei territori agricoli.*

**Azione specifica del P.O.:** recupero paesaggistico ambientale delle aree agricole periurbane degradate

**Azione specifica del P.O.:** valorizzazione e promozione delle produzioni agrarie tipiche della collina e della pianura:

*gli artt. 23 e 24 e 26 e 27 delle NTA prevedono la valorizzazione e la tutela del territorio rurale e del territorio agricolo periurbano .*

**Azione specifica del P.O.:** migliorare la valenza eco-sistemica del territorio e salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali:

*gli artt. 19 e 24 delle NTA e le schede norma (DT03) danno direttive per la tutela eco-sistemica del territorio con il mantenimento delle reti di connessione e il ripristino di quelle critiche.*

**Azione specifica del P.O.:** favorire il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, cercando di mantenere la maglia agraria storica delle zone di bonifica:

*l'art. 24 delle NTA ed in particolare le norme relative alle zone E1,E2, danno indirizzi affinché le attività agricole mantengano per quanto possibile i caratteri di impianto della bonifica ..*

**Azione specifica del P.O.:** recuperare attraverso forme di incentivazione gli incolti presenti nel territorio collinare attraverso l'introduzione di apposite norme ed incentivi tali anche da collegare le attività agricole locali ad iniziative di politica agraria regionale o nazionale:

*l'art. 23.2.15 delle NTA prevede procedure per recuperare terreni incolti abbandonati sia nelle zone collinari che di pianura.*

**Azione specifica del P.O.:** valorizzare i caratteri del paesaggio della bonifica favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, e perseguendo, ove possibile, la permanenza della maglia agraria storica:

*gli artt. 24.2 e 24.3 (E1 ,E2) delle NTA danno indirizzi ben precisi per valorizzare l'agricoltura delle aree di bonifica e al tempo stesso mantenere i caratteri del paesaggio di bonifica ( maglia larga, canali di scolo , vegetazione )*

### **3.2 - valorizzazione dei centri minori collinari e di pianura localizzati nel Territorio Rurale**

**Azione specifica del P.O.:** tutelare l'integrità morfologica di centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti ;

**Azione specifica del P.O.:** conservazione e valorizzazione dei caratteri tipici dei nuclei e degli insediamenti minori rurali e degli insediamenti agricoli sparsi della collina e della pianura:

*le tavole di progetto QP01 identificano gli insediamenti extraurbani come T10 (campagna abitata) e TR11 (campagna urbanizzata) definendo per ciascuno di essi nel rispetto degli “obiettivi specifici” ampliamenti consentiti, possibilità di realizzare opere pubbliche e servizi , tutela del patrimonio storico, architettonico, tipologico.*

### **3.3 - recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche non di pregio**

**Azione specifica del P.O.:** valorizzare, anche attraverso il recupero con altre funzioni, dei fabbricati sparsi nel territorio rurale anche al fine di ottimizzare il presidio rurale:

*l'art. 23.2,3,4, delle NTA consentono di recuperare a fini abitativi o per altre funzioni compatibili il patrimonio edilizio sparso nel territorio rurale e negli insediamenti extraurbani.*

### **3.4 - valorizzazione e riqualificazione degli ambiti degradati o abbandonate presenti nel territorio rurale**

**Azione specifica del P.O.:** il risanamento ambientale e la valorizzazione con usi compatibili delle aree delle cave dismesse e dei siti degradati

**Azione specifica del P.O.:** il recupero paesaggistico ambientale delle aree agricole periurbane degradate

*l'articolato delle NTA per il territorio rurale e per l'ambiente ( art. 19, 22,23,24) , incentivano il recupero delle aree agricole abbandonate o in stato di degrado.*

**Azione specifica del P.O.:** valorizzare i caratteri del paesaggio agrario della bonifica favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, e perseguendo, ove possibile, la permanenza della maglia agraria storica caratteristica della bonifica:

*gli artt. 24.2 e 24.3 (E1 ,E2) delle NTA danno indirizzi ben precisi per valorizzare l'agricoltura delle aree di bonifica e al tempo stesso mantenere i caratteri del paesaggio di bonifica ( maglia larga, canali di scolo , vegetazione )*

## **4 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ**

### **4.1 - potenziamento dei collegamenti infrastrutturali**

**Azione specifica del P.O.:** completare e integrare la rete infrastrutturale viaria urbana e le sue connessioni territoriali;

**Azione specifica del P.O.:**miglioramento del sistema delle infrastrutture di interesse comunale attraverso il completamento o la nuova realizzazione di tratti di viabilità atti a liberare i centri urbani come la circonvallazione a est di Bienitina;

**Azione specifica del P.O.:**realizzazione di un efficiente mobilità intermodale:

*la pianificazione urbanistica attraverso il disegno urbano pone in relazione di continuità tutte le infrastrutture di progetto ed esistenti migliorando i tracciati con dimensioni adeguate e dotati di marciapiedi idonei definendo anche normativamente la gerarchia delle strade e i dimensionamenti necessari;*

*inoltre la pianificazione urbanistica del PO prevede una circonvallazione ad est di Bienitina per collegare la SR.439 con la SP25/Via del Monte, recepisce il corridoio infrastrutturale per il nuovo tracciato ovest fra Calcinaia e Vicopisano in direzione Altopascio con il rifacimento della SP3*

*contenuto nelle strategie del PSIV, e prevede un corridoio infrastrutturale di circonvallazione fra Via la SP25 e la SP3 ad est di Bienitina, per il momento inserito nella fascia di F5.*

**Azione specifica del P.O.:** favorire la promozione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta, di itinerari ciclopedonali e di percorsi integrati capillare rispetto all'intero territorio comunale per il turismo e per i residenti;

**Azione specifica del P.O.:** miglioramento delle reti di collegamento fra i centri urbani sia in termini di strade che di piste ciclabili e di percorsi pedonali sicuri al fine di garantire a tutti l'utilizzo dei servizi pubblici comunali presenti nei centri urbani maggiori;

*la pianificazione del PO recepisce il sistema di mobilità lenta già programmato e in buona parte realizzato e inserisce nuovi tratti in progetto al fine di dotare il Comune di Bienitina di un sistema completo di mobilità lenta che usufruisca anche delle strade di campagna come accessibilità per il territorio rurale.*

**Azione specifica del P.O.:** migliorare l'ingresso a Bienitina attraverso forme di copianificazione con il Comune di Calcinaia connettendo le due zone produttive e commerciali attraverso la creazione di due piste pedonali e ciclabili, laterali alla viabilità carrabile, munite di elementi di arredo urbano e fasce verdi ;

*la pianificazione urbanistica prevede in Comune di Bienitina uno spazio lungo la SR439 da destinare a pista ciclabile e percorso pedonale che deve confluire nel parco in progetto del Paleoalveo e proseguire verso la SP 25 lungo la circonvallazione in progetto; per il coordinamento con il Comune di Calcinaia è necessario che le due Amministrazioni dialoghino per attuare un progetto condiviso di riqualificazione di tutto l'asse commerciale da Calcinaia a Bienitina.*

#### **4.2 - integrazione paesaggistica rispetto al contesto limitrofo**

**Azioni specifiche del P.O.:** miglioramento paesaggistico e ambientale nell'intorno delle infrastrutture viarie e degli insediamenti produttivi esistenti e di progetto;

*la pianificazione urbanistica prevede che tutte le nuove viabilità principali siano contornate da barriere verdi ed in particolare nell'area produttiva di Pratogrande e della altre piccole zone produttive di Bienitina.*

Nelle operazioni di verifica della sostenibilità verrà fatto riferimento essenzialmente agli Obiettivi generali sopra individuati, considerando ricomprese al loro interno tutte le azioni indicate .

Gli obiettivi e le azione sopra definite sono stati disciplinati attraverso gli elaborati del Nuovo Piano Operativo di seguito elencato.

### **2.1.2. Elaborati del P.O.**

Il Piano Operativo di Bienitina è costituito dai seguenti elaborati:

QUADRO CONOSCITIVO (Q. C. ):

Tavole:

Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale I

scala 1:10.000

Q. C. 02 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale II	scala 1:10.000
Q. C. 03 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III	scala 1:10.000
Q. C. 04 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale IV	scala 1:10.000
Q. C. 05 - Vincoli di natura paesaggistica ed ambientale	scala 1:10.000
Q.C. 06 - Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e urbanistica	scala 1:10. 000
Q.C. 07 - Carta Archeologica Comune di Bienitina	scala 1:10.000
Q.C. 07a- Allegato alla Carta Archeologica	
Q.C. --- Indagini geologiche, idrauliche e sismiche	

#### QUADRO PROGETTUALE (Q. P. ):

Tavole:

Q. P. 01a -Strategie per il territorio rurale: Quadrante Nord	scala 1: 5. 000
Q. P. 01b -Strategie per il territorio rurale: Quadrante Centro	scala 1: 5. 000
Q. P. 01c -Strategie per il territorio rurale: Quadrante Sud	scala 1: 5. 000
Q. P. 02a -Strategie per il territorio urbanizzato : Bienitina nord	scala 1: 2. 000
Q. P.02 b -Strategie per il territorio urbanizzato : Bienitina Sud	scala 1: 2. 000
Q. P. 02c -Strategie per il territorio urbanizzato : Bienitina Pratogrande e Bienitina /Paleoalveo	scala 1: 2. 000
Q. P. 02d -Strategie per il territorio urbanizzato :Quattrostrate e Santa Colomba	scala 1: 2. 000
Q. P. --- Tavole ed elaborati della fattibilità geologica, idraulica e simica.	

Documenti:

D. T. 01 - Relazione illustrativa e Documento di conformazione al PIT/PPR
D.T.0.2. - N. T. A.: Disciplina Urbanistica e Disciplina Paesaggistica e Ambientale
D. T. 03 - Schede Norma per interventi di Trasformazione e di Recupero
D. T. 04 - Atlante del Patrimonio edilizio di valore storico, architettonico e tipologico.
D.T. 05 - Rapporto Ambientale V. A. S.
D.T. 05a - Valutazione d'Incidenza V.Inc.A.
D.T. 05b - Sintesi non tecnica della Valutazione VAS.

## **2.2. Disciplina del PO.**

La disciplina territoriale del PO è organizzata in Zone Urbane e Zone Rurali che ricomprendono l'intero territorio comunale, e in Schede di ambito, che disciplinano gli interventi di trasformazione.

Questi sono definiti e normati nel modo di seguito definito:

## 2.2.1. Zone Urbane e Zone Rurali

### 2.2.1.a. Il territorio rurale

Il territorio rurale è suddiviso dal PO in quattro macrozone rurali riconducibili ai morfotipi rurali di cui alla IV Invariante Strutturale del PIT/PPR , fatta propria dal PSI ed in particolare esse sono ricondotte nel presente P. O., così come per il " territorio urbanizzato", alle definizioni di cui al DM 1444/68 dove la lettera E identifica il " territorio rurale" e nello specifico:

- E1- Parte del territorio rurale corrispondente alla parte nord dell'UTOE della Pianura Bonificata di Bienitina a prevalente carattere ambientale. (8.1.b.)
- E2- Parte del territorio rurale corrispondente alla parte centrale e sud dell'UTOE della Pianura Bonificata di Bienitina a prevalente carattere agricolo (8.1.a.)
- E3- Parte del territorio rurale corrispondente alla parte centrale della UTOE della Pianura bonificata con caratteristiche di aree agricole periurbane data la prossimità all'insediamento urbano di Bienitina (20.2).
- E4-Parte del territorio rurale corrispondente all'UTOE delle Cerbaie di Bienitina (19.1).

### 2.2.1.b. Il territorio urbanizzato

2. Le Zone urbane definite dal P. O. per il territorio urbanizzato sono le seguenti:

A1 -Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere residenziale di impianto storico antico.
A2 -Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere residenziale di impianto storico moderno.
B -Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere residenziale di recente formazione soggette a Intervento Diretto.
C1 -Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere residenziale soggette a Intervento convenzionato
C2-Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere residenziale destinate all'atterraggio di volumi a seguito di interventi di rigenerazione urbana, ambientale o di compensazione urbanistica.
RU-Parti del territorio urbanizzato destinate a interventi di Recupero o Rigenerazione Urbana
DC1- Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere commerciale soggette a intervento diretto.
DC2- Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere commerciale soggette a intervento convenzionato.
DM1-Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere misto commerciale /produttivo soggette a intervento diretto.
DM2-Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere misto commerciale e produttivo soggette a intervento convenzionato.
DP1- Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere produttivo soggette a intervento diretto.
DP2- Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere misto produttivo soggette a intervento

Convenzionato.
DPs- Parti del territorio urbanizzato a prevalente carattere produttivo destinate a servizi all'impresa.
F1-Parti del territorio urbanizzato destinate a verde pubblico e/o parchi urbani
F2-Parti del territorio urbanizzato destinate ad attrezzature e servizi a carattere pubblico.
F3-Parti del territorio urbanizzato destinate a verde privato.
F4-Parti del territorio urbanizzato destinate ad attrezzature e servizi a carattere privato.
F5-Parti del territorio urbanizzato destinate verde a tutela degli insediamenti.
F6-Parti del territorio urbanizzato destinate a verde di corredo alla viabilità esistente e/o di progetto.
P-Parti del territorio urbanizzato destinate a parcheggi pubblici.

## 2.2.2. Schede Norma

Di seguito vengono brevemente individuate le schede norma che prevedono trasformazioni puntuali e specifiche riportando le informazioni essenziali per la valutazione ambientale; per le altre informazioni si rimanda alla specifiche schede norma ed alle NTA.

n.	Scheda	Tipo	Attuazione e note
1.	TU-t1 - BIENTINA	Residenziale - Ricucitura margine urbano e dotazione servizi e standard	Piano Attuativo Convenzionato (PAC)
2.	TU-t2 - BIENTINA	Residenziale - Ricucitura margine urbano retrostante gli insediamenti lungostrada	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
3.	TU-t3 - BIENTINA	Residenziale - Ricucitura margine urbano e miglioramento viabilità	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
4.	TU-t4 - BIENTINA	Residenziale - Ricucitura margine urbano e dotazione parcheggi- connesso con TU-t5	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) o Progetto Unitario Convenzionato (PUC) concordato
5.	TU-t5 - BIENTINA	Residenziale - Ricucitura margine urbano, miglioramento viabilità e dotazione parcheggi - connesso con TU-t4	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) o Progetto Unitario Convenzionato (PUC) concordato
6.	TU-t6 - BIENTINA	Commerciale al dettaglio - Ricucitura margine urbano e dotazione parcheggi - connesso con il recupero previsto nel comparto TU-rd1	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
7.	TU-t7 - BIENTINA	Industriale e artigianale / Commerciale al dettaglio - Ricucitura margine urbano per ampliamento att. produttiva esistente	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
8.	TU-t8 - BIENTINA	Industriale e artigianale / Commerciale al dettaglio - Ricucitura margine urbano per ampliamento att. produttiva / commerciale esistente	Piano Attuativo Convenzionato (PAC)
9.	TU-t9 - BIENTINA	Residenziale - Modifica precedente RU incongrua col contesto - Completamento viario	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
10.	TU-t10 PRATOGRANDE	Industriale e artigianale - Completamento att. produttiva esistenti	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) o più Progetti Unitari Convenzionati (PUC) coerenti al PO
11.	TU-t11 QUATTROSTRADE	Residenziale - Ricucitura margine urbano, miglioramento viabilità e dotazione parcheggi	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) o 2 Progetti Unitari Convenzionati coerenti (PUC) al PAC
12.	TU-t12 QUATTROSTRADE	Residenziale - Ricucitura margine urbano e dotazione parcheggi	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
13.	TU-t13 QUATTROSTRADE	Residenziale - Ricucitura / completamento margine urbano e dotazione parcheggi	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
14.	TU-t14 QUATTROSTRADE	Residenziale - Ricucitura margine urbano, miglioramento viabilità e dotazione parcheggi e verde	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) o più stralci coerenti al PO

15.	TU-t15 QUATTROSTRADE -	Residenziale – Ricucitura / completamento del margine insediamenti esistenti e dotazione parcheggi	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
16.	TU-t16 QUATTROSTRADE -	Residenziale – Ricucitura / completamento del margine insediamenti esistenti e dotazione parcheggi, rotonda e verde	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) o più Progetti Unitari Convenzionati (PUC) coerenti al PO
17.	TU-t17 - SANTA COLOMBA	Residenziale – Ricucitura / completamento del margine insediamenti esistenti.	Progetto Unitario Convenzionato (PUC)
18.	TU-rd1 - BIENTINA	Rigenerazione urbana con esportazione parte SE verso un'area di atterraggio C2 - dotazione parcheggi e piazza – connesso con TU-t6	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) con possibilità trasferimento volumi
19.	TU-rd2 - BIENTINA	Residenziale – Rigenerazione urbana con esportazione parte SE verso un'area di atterraggio C2 – connesso con TU-t4 e TU-t5	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) con possibilità trasferimento volumi
20.	TU-rd3 - BIENTINA	Residenziale – Rigenerazione urbana con esportazione parte SE verso un'area di atterraggio C2 (TU-ar1/ar2) – connesso con TU-t4 e TU-t5	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) con possibilità trasferimento volumi
21.	TU-rd4 - BIENTINA	Residenziale – Rigenerazione urbana con esportazione parte SE verso un'area di atterraggio C2 – connesso con TU-t4 e TU-t5	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) con possibilità trasferimento volumi
22.	TU-rd5 - BIENTINA	Residenziale – Rigenerazione urbana con esportazione parte SE verso un'area di atterraggio C2. Possibilità di mantenere funzione produttiva attuale.	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) con possibilità trasferimento volumi
23.	TU-rd6 - SANTA COLOMBA	Residenziale – Rigenerazione urbana con esportazione parte SE verso un'area di atterraggio C2 (TU-ar3/ar4).	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) con possibilità trasferimento volumi
24.	TU-R1 - BIENTINA	Industriale e artigianale / Commerciale al dettaglio - Riqualficazione area artigianale dismessa - dotazione parcheggi	Piano di Recupero (PR)
25.	TU-c1 - BIENTINA	Direzionale e di servizio – Ampliamento area scolastica ex art. 101 della L.R. 65/2014 e trasferimento SE verso un'area di atterraggio C2 (TU-ra1/ra2).	Intervento di compensazione urbanistica
26.	TU-ra1 - BIENTINA	Residenziale – Ricucitura / completamento del margine insediamenti esistenti - area di atterraggio SE da TU-rd e TU-c – connesso con TU-ra2	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) / Intervento di compensazione urbanistica
27.	TU-ra2 - BIENTINA	Residenziale – Ricucitura / completamento del margine insediamenti esistenti - area di atterraggio SE da TU-rd e TU-c – connesso con TU-ra1	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) / Intervento di compensazione urbanistica
28.	TU-ra3 - SANTA COLOMBA	Residenziale – Ricucitura / completamento del margine insediamenti esistenti - area di atterraggio SE da TU-rd6 connesso con TU-ra4	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) / Intervento di compensazione urbanistica
29.	TU-ra4 - SANTA COLOMBA	Residenziale – Ricucitura / completamento del margine insediamenti esistenti - area di atterraggio SE da TU-rd6 connesso con TU-ra3	Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) corente alla TU-rd6, alla TU-ra3 e alla TU-ra4, anche se attuati in maniera differita nel tempo
30.	TR-COP-t1 PIANURA BONIFICATA– BIENTINA	Commerciale al dettaglio - Ricucitura di due insediamenti - connesso con TU-t1, TU-ra1 e Tu-ra2	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) o 2 Progetti Unitari Convenzionati coerenti (PUC) al PO – Esaminata in copianificazione.
31.	TR-COP-t2 PIANURA BONIFICATA– BIENTINA	Commerciale all'ingrosso - Ampliamento modesto di tettoie di un impianto produttivo esistente	Progetto Unitario Convenzionato (PUC) – Esaminata in copianificazione.
32.	TR-COP-t3 PIANURA BONIFICATA– PRATOGRANDE	Industriale e artigianale - Ampliamento aree produttive esistente	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) – Esaminata in copianificazione.

33.	TR-COP-t4 PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE	-	Industriale e artigianale / Commerciale all'ingrosso - Ampliamento aree produttive esistente	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) – Esaminata in copianificazione.
34.	TR-COP-t5 PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE	-	Industriale e artigianale / Commerciale all'ingrosso - Ampliamento aree produttive esistente	Piano Attuativo Convenzionato (PAC) – Esaminata in copianificazione.

Le ultime schede sono stato oggetto delle due conferenze di copianificazione che si sono svolte nell'ambito del procedimento di redazione del Nuovo PO, la prima è avvenuta l'11-01-2019 e ha riguardato quattro aree (tre a Bientina delle quali due produttive e una commerciale) e una a Quattro strade per la nuova scuola, mentre la seconda è avvenuta il 07.02.2022 ed ha riguardato tre aree produttive a Pratogrande.

### 2.3. Dimensionamento del Nuovo PO.

Le previsioni del PO sopra illustrate trovano la loro attuazione nel dimensionamento di seguito riportato.

FUNZIONI		TERRITORIO URBANIZZATO			TERRITORIO NON URBANIZZATO		
		Nuova Edificazione	Recupero	Totale	Nuova Edificazione	Recupero	Totale
A	Residenziale	27.001	17.415	44.416	0	0	0
B	Industriale artigianale	17.000	0	17.000	111.118	0	111.118
C1	Commerciale dettaglio e msv	1.400	0	1.400	18.500	0	18.500
C2	Commerciale GSV	0	0	0	0	0	0
D	Turistico ricettivo	0	0	0	0	0	0
E	Direzionale e servizio	0	0	0	0	0	0
F	Commerciale ingrosso	19.000	0	19.000	0	129.618	
<b>TOTALE</b>		<b>64.001</b>	<b>17.415</b>	<b>81.816</b>	<b>130.118</b>	<b>0</b>	<b>130.118</b>

## ***2.4. Verifica delle Relazioni con gli altri Piani o Programmi - Le Analisi di Coerenza***

### **2.4.1. La Coerenza Esterna**

L'orientamento alla sostenibilità di tutte le azioni previste in sede di pianificazione territoriale e/o urbanistiche richiede che siano dimostrate, all'interno del processo di V.A.S., le opportune valutazioni di coerenza tra lo strumento in fase di redazione e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale che con esso si possono rapportare. A tal fine, l'analisi della coerenza, che accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica, assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi tanto della Variante al P.S. quanto del nuovo P.O., nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento e nella valutazione della congruità complessiva dei due piani urbanistici rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale questi si inseriscono. L'analisi di coerenza sarà svolta principalmente su due livelli:

- Una valutazione circa la coerenza esterna finalizzata a verificare il grado di correlazione e le relazioni esistenti tra i contenuti, obiettivi e/o azioni, dei due piani oggetti di V.A.S. e quelli di altri strumenti di governo del territorio; l'analisi della coerenza esterna costituisce una componente sostanziale ai fini della valutazione del grado di orientamento alla sostenibilità dell'azione dei Piani: essa rende evidente infatti la capacità del Piano sottoposto a V.A.S., di collaborare con Piani e programmi di altri settori o di altri livelli di governo al raggiungimento di comuni obiettivi generali di tutela dell'ambiente.
- Una valutazione circa la coerenza interna che riguarda invece la coerenza tra il sistema degli obiettivi specifici del piano e le azioni proposte dei piani stessi; non devono infatti sussistere contrasti tra i diversi obiettivi specifici e non devono sussistere contrasti tra le azioni finalizzate al raggiungimento di un obiettivo e il raggiungimento degli altri obiettivi. Ad ogni obiettivo dovrebbe corrispondere almeno una azione finalizzata a conseguirlo e un indicatore idoneo a misurarlo. Viceversa, non dovrebbero essere previste azioni non esplicitamente finalizzate ad uno o più specifici obiettivi.

Nella fattispecie del presente Piano Operativo la valutazione di coerenza esterna è effettuata in merito ai seguenti piani sovraordinati:

- P.I.T./P.P.R. Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015;
- P.T.C. della Provincia di Pisa;
- P.S.I. Unione Valdera;
- P.G.R.A. - Piano Gestione Rischi Alluvione;
- P.A.I. - Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico";
- P.R.Q.A. - Piano regionale per la qualità dell'aria;
- P.A.E.R. - Piano Ambientale ed Energetico Regionale;
- P.R.B. - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- P.G.A. - Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC Direttiva "Habitat" 92/43/CEE) delle Cerbaie.

In merito al Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria delle Cerbaie, in particolare, si rimanda

all'Allegato 2 che è costituito dalla Relazione della Valutazione di Incidenza – VincA – prevista per ogni intervento suscettibile di avere impatto sui luoghi riconosciuti nell'ambito della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE e nella Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE.

## 2.4.2. La Coerenza Interna

L'analisi in merito alla valutazione di coerenza interna avviene invece attraverso l'utilizzo di una matrice all'interno della quale sono messi a confronti da un lato gli obiettivi propri del Piano Operativo e dall'altro gli elaborati che compongono lo stesso, quali Norme Tecniche e gli elaborati grafici e testuali.

<b>Obiettivi del PO</b>		<b>Disciplina di Piano - art. delle N.T.A. – Elaborati di piano</b>	
<b>Obiettivi del Piano Operativo</b>	<i>Obb</i> 1.1	Tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idro geo morfologici	Art. 6.4 e 19.2 delle NTA- Parte IV delle NTA – Q. P. 04 –Tavole della fattibilità geologica, idraulica e simica - Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale I
	<i>Obb</i> 1.2	Innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio	Art. 23.2 – Art. 15.d delle NTA
	<i>Obb</i> 1.3	Tutela e conservazione del patrimonio storico architettonico e del patrimonio edilizio di pregio presente nel territorio comunale	Art. 48 delle NTA - D. T. 04 - Atlante del Patrimonio edilizio di valore storico, architettonico e tipologico
	<i>Obb</i> 1.4	Salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali	Parte IV delle NTA – Schede Norma - Q. C. 05 - Vincoli di natura paesaggistica ed ambientale - Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale II
	<i>Obb</i> 1.5	Promozione di uno sviluppo economico sostenibile del territorio comunale	Parte IV delle NTA - Q. P. 03 - Il sistema della viabilità e della mobilità sostenibile e della accessibilità urbana
	<i>Obb</i> 1.6	Garantire uno sviluppo urbanistico del territorio comunale sostenibile da un punto di vista gestionale ed ambientale	Parte VII delle NTA – Q. P. 02 -Strategie per il territorio urbanizzato - Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III
	<i>Obb</i> 2.1	Tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica	Parte III delle NTA – Parte VIII delle NTA – D. T. 04 - Atlante del Patrimonio edilizio di valore storico, architettonico e tipologico - Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III
	<i>Obb</i> 2.2	Riqualificazione degli insediamenti di recente formazione	Parte VII delle NTA – Q. P. 02 -Strategie per il territorio urbanizzato - Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III
	<i>Obb</i> 2.3	Miglioramento dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico	Parte VII delle NTA – Q. P. 02 -Strategie per il territorio urbanizzato - Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III
	<i>Obb</i> 2.4	Recupero del patrimonio edilizio dismesso	Parte III delle NTA - Parte VII delle NTA – Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III
	<i>Obb</i> 2.5	Riqualificare e rafforzare la presenza industriale all'interno del comune di Bienitina, anche come polo industriale della Valdera	Parte VIII delle NTA – Q. P. 02 -Strategie per il territorio urbanizzato
<i>Obb</i> 3.1	Valorizzazione del territorio rurale e delle produzioni agricole	Parte V delle NTA – Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale IV	

<b>Obiettivi del PO</b>		<b>Disciplina di Piano - art. delle N.T.A. – Elaborati di piano</b>
<i>Obb</i> 3.2	Valorizzazione dei centri minori collinari e di pianura localizzati nel Territorio Rurale	Parte III delle NTA - Parte VIII delle NTA – Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III
<i>Obb</i> 3.3	Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche non di pregio	Parte VII delle NTA – Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale III
<i>Obb</i> 3.4	Valorizzazione e riqualificazione degli ambiti degradati o abbandonate presenti nel territorio rurale	Parte V delle NTA – Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale IV
<i>Obb</i> 4.1	Potenziamento dei collegamenti infrastrutturali	Art. 16 delle NTA - Q. P. 03 - Il sistema della viabilità e della mobilità sostenibile e della accessibilità urbana
<i>Obb</i> 4.2	Integrazione paesaggistica rispetto al contesto limitrofo	Parte VI delle NTA – Q. C. 05 - Vincoli di natura paesaggistica ed ambientale - Q. C. 01 - Statuto del Territorio PSI: Invariante Strutturale II

## ***2.5. Partecipazione e consultazione enti e soggetti pubblici interessati***

Nell'ambito della redazione del Piano Operativo di Bienitina è stata ampiamente garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini privati e con le diverse parti sociali secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R. n°65/2014. Al fine di favorire l'informazione e la partecipazione di tecnici del settore ed associazioni al governo del territorio e di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa comunale, oltre alla visualizzazione degli elaborati sul sito internet del Comune, sono stati programmati, prima dell'adozione del nuovo strumento urbanistico, tre incontri pubblici finalizzati a condividere i contenuti e criteri della redazione del Primo Piano Operativo; nello specifico i suddetti incontri si sono tenuti:

- Lunedì 07/05/2018 ore 21:00 presso la Torre Civica, Bienitina
- Mercoledì 09/05/2018 ore 21:00 presso il Circolo Arci Le Sughere, Quattro Strade;
- Lunedì 14/05/2018 ore 21:00 presso la Torre Civica, Bienitina

Inoltre in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale toscana sul Governo del Territorio e sulla Valutazione Ambientale Strategica sono stati individuati gli Enti e i Soggetti Competenti in materia ambientale, di seguito elencati, che sono stati già chiamati e che lo saranno nuovamente durante la fase di osservazione, a dare un proprio contributo in riferimento a tutti gli elaborati e gli studi che compongono il nuovo strumento della pianificazione urbanistica comunale di Bienitina:

- Regione Toscana - Giunta Regionale
  - Direzione "Urbanistica e politiche abitative"
  - Direzione "Ambiente ed energia"
  - Direzione "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale"
  - Direzione "Difesa del suolo e protezione civile"
- Ufficio del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
- Provincia di Pisa – Settore Ambiente e Urbanistica

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
- MIBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- A.R.P.A.T. – Dipartimento di Pisa
- A.I.T. – Autorità Idrica Toscana
- A.T.O. Toscana Costa – Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani
- Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
- Vigili Del Fuoco - Comando Provinciale Pisa
- Consorzio Forestale delle Cerbaie
- Comando Regione Carabinieri Forestale Toscana
- Comando Forestale dello Stato – Comando di Calci
- R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana
- ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
- ANAS S.p.A. – Area Compartimentale Toscana
- CPT Consorzio Pisano Trasporti (gruppoCTT Nord)
- VAIBUS Lucca (gruppo CTT Nord)
- A.P.E.S. Pisa
- Acque S.p.A.
- Geofor S.p.A
- Toscana Energia S.p.A.
- EnelS.p.A.
- TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale
- Gestori impianti radio-telecomunicazione:
  - Telecom Italia S.p.A.
  - Vodafone Italia S.p.A.
  - Wind Tre S.p.A.
  - Tiscali
  - Linkem S.p.A.
- POLABsrl
- Comuni confinanti:
  - Comune di Altopascio
  - Comune di Buti
  - Comune di Calcinaia
  - Comune di Capannori
  - Comune di Castelfranco di Sotto
  - Comune di Santa Maria A Monte
  - Comune di Vicopisano
- Province confinanti:
  - Provincia di Lucca
- Unione Valdera
- Legambiente Valdera
- WWF Sezione Regionale Toscana
- Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pisa
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pisa
- Ordine dei Geologi della Toscana
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Pisa
- Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Lucca, Pisa, Pistoia, Livorno, Massa Carrara
- Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Pisa
- Camera di Commercio di Pisa
- Unione Industriale Pisana

- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) – Sede di Pontedera
- Confartigianato Pisa
- Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Pisa (CIA) – Sede di Pontedera
- Coldiretti Pisa – Sede di Pontedera
- Unione Provinciale Agricoltori di Pisa – Sede di Pontedera (c/o Unione Valdera)
- Confcommercio Pisa – Sede di Pontedera
- Confesercenti Toscana Nord – Valdera e Cuoio

## Cap. 3 – Caratterizzazione dello stato attuale dell’ambiente e sua naturale probabile evoluzione - Analisi delle risorse e possibili impatti sulle risorse

All’interno del presente capitolo viene studiato lo stato attuale dell’ambiente attraverso l’analisi delle risorse che lo caratterizzano e vengono fornite le informazioni relative ai seguenti punti **dell’Allegato 2 della LR 10/2010 di cui sopra**, di seguito definite:

**Lettera B** - lo stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del progetto;

**Lettera C** - le emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche, eventualmente coinvolte;

**Lettera D** - le criticità e le eccellenze connesse alle tematiche ambientali, intese in senso lato, esistenti, ivi comprese le Riserve Naturali, i SIR e le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;

**Lettera E** - gli obiettivi di protezione ambientale inerenti il territorio locale ed il modo in cui sono stati integrati nel procedimento di pianificazione.

Nel seguente capitolo si riportano le analisi condotte in merito alle risorse ambientali potenzialmente interessate dall’attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Piano Operativo. Al fine di rendere più semplice ed immediata la lettura del presente documento le analisi sono state suddivise per macrotematiche ambientali di riferimento, all’interno delle quali vengono analizzate le singole risorse. Le componenti ambientali che costituiscono il quadro di riferimento ambientale sono:

- Risorsa: SUOLO
- Risorsa: ACQUA
- Risorsa: ARIA
- Risorsa: CLIMA ACUSTICO
- Risorsa: RIFIUTI
- Risorsa: ENERGIA
- Risorsa: SALUTE UMANA
- Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA’
- Risorsa: PAESAGGIO

Di seguito si riporta lo schema di analisi utilizzato per l’analisi delle risorse ambientali oggetto di valutazione; per ogni risorsa ambientale è fornita in primo luogo un’analisi dello stato della risorsa e, in considerazione degli obiettivi e delle azioni previste all’interno del P.O. è indicato l’impatti che si ritiene possa essere prodotto, direttamente e/o indirettamente, sulla risorsa ambientale in esame; a seguire sono riportate le azioni e/o le misure di mitigazione e/o compensazione che dovranno essere previste ed attuate al fine del superamento delle criticità esistenti.

### **SCHEMA METODOLOGICO DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI**

<b>Stato attuale della risorsa: informazioni dagli strumenti di</b>	Informazioni sulla risorsa desunte da altri piani di settore vigenti o da contributi di enti o da indagini e studi recenti
---	--

<b>pianificazione vigenti (P.I.T./P.P.R., P.T.C.P., P.S.,...)</b>	
<b>Possibili impatti sulla risorsa causati dalle scelte di piano</b>	Viene specificato se l'impatto del Piano Operativo sarà negativo, positivo o minimo e quindi influente e le relative cause
<b>Previsione su come il Piano Operativo intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte dello stesso strumento urbanistico</b>	Viene definito quali azioni dovranno essere previste per superare l'eventuale impatto negativo, esistente o potenziale, da cui potranno scaturire indirizzi e prescrizioni finalizzate alla sostenibilità delle previsioni del Piano Operativo ovvero come dovrà essere valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo

## Cap. 4 – Valutazione degli Impatti e individuazione delle prescrizioni – Rapporto Ambientale

Come illustrato nel precedente cap. 1 **vengono qui analizzati i possibili impatti significativi** sull’ambiente e **vengono riportate le misure individuate per impedire, ridurre, mitigare o compensare gli eventuali impatti negativi riscontrati** che sono tradotti, nel progetto di Variante, **come condizioni per la trasformabilità**; viene specificato che gli impatti possono essere di carattere sia positivo che negativo, e possono avere graduale intensità come illustrato nella legenda di seguito allegata.

Viene quindi prodotta **una serie di matrici valutative** che analizzino l'impatto delle azioni definite al precedente cap. 2.3 nel loro complesso ivi compresa **la tipologia, gli effetti cumulativi, la durata, la reversibilità e la probabilità** e successivamente viene indicato come la disciplina di piano ha individuato prescrizioni in grado di superare, mitigare o sufficientemente moderare le pressioni riconosciute.

Al fine di rendere leggibile l'indagine anche su supporto cartaceo A4 senza dover ricorrere ad altri particolari formati, la matrice è materialmente divisa in più submatrici ciascuna delle quali riporta l'analisi delle azioni su più risorse.

### 4.1. Matrici di Valutazione

#### 4.1.a Metodologia di Valutazione

A livello metodologico la valutazione è svolta e sintetizzata con l’ausilio di una matrice all’interno della quale sono evidenziati per ogni risorsa ambientale precedentemente analizzata:

- La presenza o meno di criticità legate allo stato attuale della risorsa stessa;
- La valutazione dell’impatto prodotto in relazione agli obiettivi e alle azioni proposte in sede di Piano Operativo;
- L’evoluzione prevista in seguito all’attuazione degli interventi di trasformazione anche in considerazione delle misure di mitigazione proposte.

Le matrici valutative sono incentrate sulla valutazione di due aspetti che possono rappresentare compiutamente tutti li impatti previsti dal Nuovo PO:

- Matrice valutativa degli Obiettivi (già impiegati per le Analisi di coerenza di cui al precedente cap. 2.4 ed in grado di rappresentare gli impatti di carattere generale e complessivo).
- Matrice valutativa delle Trasformazioni (disciplinate attraverso specifiche Schede Norma, già definite al precedente cap. 2.2.2, ed in in grado di rappresentare gli impatti di carattere specifico e puntuale)

Tali valutazioni saranno effettuate attraverso l’uso dei seguenti criteri e della metodologia di seguito illustrata:

Stato attuale della risorsa		Valutazione del potenziale impatto prodotto		Evoluzione dello stato delle risorse	
assenza di criticità	+	impatto positivo	+	evoluzione positiva	

presenza di criticità	-	impatto minimo, comunque ininfluyente	0	evoluzione negativa	
--	.--.	impatto negativo *	-	nessun cambiamento previsto	
--	.--.	impatto nullo	=	--	--

\* = particolare rilevanza è dato a quanto valore (impatto negativo) in quanto per rendere sostenibili le previsioni di piano, e per avere una evoluzione non negativa, devono essere introdotte prescrizioni alla trasformabilità illustrate al successivo cap. 4.2 e fatte proprie dalla disciplina di piano.

#### 4.1.b Analisi delle sollecitudini introdotte dall'Allegato 1 alla LR 10/2012 e DLgs 152/2006

- Per quel che riguarda **la Probabilità, la Durata, la Frequenza, la Reversibilità ed il Carattere cumulativo degli impatti** vengono inserite specifiche voci nella matrice di analisi di seguito riportata che illustrano, per ciascuna azione, le caratteristiche specifiche. Se necessario, oltre a quanto già detto al precedente Cap. 3, vengono inserite le motivazioni della valutazione.
- E' da rilevare che nelle tabelle di analisi, per avere una visione sincronica di tutti gli elementi valutativi, è stata inserita anche la voce "**Entità spaziale**" nella quale verranno effettuate le necessarie valutazioni in merito alla dimensione spaziale degli effetti degli impatti possibili.
- **Non è prevista alcuna caratterizzazione transfrontaliera** degli impatti in quanto l'area non si trova in ambito "transfrontaliero".
- Il PO non prevede l'inserimento di attività per le quali **sono stati rilevati particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente**; vengono a tal proposito fatte proprie le **norme in merito alla garanzia della salute pubblica, alla sicurezza in ambienti lavorativi**, alle disposizioni introdotte dalla protezione civile in caso di incidenti e calamità naturali ed a tutto quello relativo alla sicurezza dei cittadini e dei lavoratori.

Oltre a quanto sopra nelle matrici vengono fornite le seguenti informazioni valutative, così come previsto dall'Allegato 2 alla LR 10/2012

Tipologia	Eff. Cumulativi (se presenti)	Durata	Reversibilità	Probabilità
Diretto Indiretto (Secondario) Positivo Negativo Trascurabile Compensato Nessun Impatto	Sinergico Additivo Antagonistico	Lungo termine Medio termine Breve termine	Permanente (Irreversibile) Temporaneo (con possibilità di ripristino)	Certo Probabile Improbabile

***a) Matrice valutativa delle trasformazioni di carattere generale e complessivo - Obiettivi***

		RISORSA SUOLO			
		Pericolosità geomorfologica	Pericolosità idraulica	Pericolosità sismica	Siti interessati da processi di bonifica
<b>STATO ATTUALE DELLA RISORSA</b>		<b>+</b>	<b>-</b>	<b>+</b>	<b>+</b>
<b>1 - INTERO TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>1.1 Integrità territorio</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Probab	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Probab	<b>0</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Tempor - Probab
	<b>1.2 Attrattività e accoglienza</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
	<b>1.3 Patrimonio storico</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
	<b>1.4 Paesaggio ambiente</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo
	<b>1.5 Economia sostenibile</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
	<b>1.6 Sviluppo sostenibile</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo
<b>2 - TERRITORIO URBANIZZATO</b>	<b>2.1 Struttura storica</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>0</b>
	<b>2.2 Insediamenti recenti</b>	<b>-</b> Diretto – Lungo term – Perman - Probab	<b>-</b> Diretto – Lungo term – Perman - Probab	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>2.3 Servizi pubblici</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>2.4 Patrimonio dismesso</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>2.5 Presenza industriale</b>	<b>0</b>	<b>-</b> Compensato – Lungo term – Perm - Probab	<b>=</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Tempor - Probab
<b>3 - TERRITORIO RURALE</b>	<b>3.1 Territorio rurale</b>	<b>+</b> Indiretto – Lungo term – Temp - Probab	<b>+</b> Indiretto – Lungo term – Temp - Probab	<b>=</b>	<b>=</b>
	<b>3.2 Centri minori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>0</b>
	<b>3.3 PEE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>+</b> Diretto – Lungo term – Perman - Certo	<b>0</b>
	<b>3.4 Degrado rurale</b>	<b>+</b> Indiretto – Lungo term – Temp - Probab	<b>+</b> Indiretto – Lungo term – Temp - Probab	<b>=</b>	<b>+</b> Indiretto – Lungo term – Temp - Probab
<b>4 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ</b>	<b>4.1 Collegamenti infrastrutturali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>4.2 Integrazione paesaggistica</b>	<b>+</b>	<b>+</b>	<b>0</b>	<b>+</b>

		RISORSA SUOLO			
		Pericolosità geomorfologica	Pericolosità idraulica	Pericolosità sismica	Siti interessati da processi di bonifica
		Indiretto – Lungo term – Perm - Probab	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab		Indiretto – Lungo term – Perm - Probab
<b>Entità spaziale</b>		Sovracomunale	Sovracomunale	Puntuale	Comunale
<b>EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE</b>					

		ACQUA			
		Qualità delle acque superficiali	Qualità delle acque sotterranee	Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica	Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria
<b>STATO ATTUALE DELLA RISORSA</b>		+	+	-	-
<b>1 - INTERO TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>1.1 Integrità territorio</b>	+	+	+	+
		Indiretto – Lungo term – Perm - Probab	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab
	<b>1.2 Attrattività e accoglienza</b>	0	0	0	0
	<b>1.3 Patrimonio storico</b>	=	=	=	=
	<b>1.4 Paesaggio ambiente</b>	+	+	+	+
		Indiretto – Lungo term – Perm - Certo	Indiretto – Lungo term – Perm - Certo	Indiretto – Lungo term – Perm - Certo	Indiretto – Lungo term – Perm - Certo
	<b>1.5 Economia sostenibile</b>	=	=	=	=
	<b>1.6 Sviluppo sostenibile</b>	+	+	+	+
		Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Perm - Certo
<b>2 - TERRITORIO URBANIZZATO</b>	<b>2.1 Struttura storica</b>	0	0	0	0
	<b>2.2 Insediamenti recenti</b>	-	-	+	+
		Compens – Lungo term – Perman - Probab	Compens – Lungo term – Perman - Probab	Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Perm - Certo
	<b>2.3 Servizi pubblici</b>	0	0	0	0
	<b>2.4 Patrimonio dismesso</b>	0	0	+	+
			Indiretto – Lungo term – Perm - Probab	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab	
	<b>2.5 Presenza industriale</b>	-	0	-	-
		Compens – Lungo ter – Perm - Probab		Compens – Lungo ter – Perm - Probab	Compens – Lungo ter – Perm - Probab
<b>3 - TERRITORIO RURALE</b>	<b>3.1 Territorio rurale</b>	0	0	0	0
	<b>3.2 Centri minori</b>	-	0	-	-
		Compens – Lungo ter – Perm - Probab		Compens – Lungo ter – Perm - Probab	Compens – Lungo ter – Perm - Probab
	<b>3.3 PEE</b>	0	0	0	0

		ACQUA			
		Qualità delle acque superficiali	Qualità delle acque sotterranee	Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica	Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria
	3.4 Degrado rurale	0	0	0	0
4 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	4.1 Collegamenti infrastrutturali	=	=	=	=
	4.2 Integrazione paesaggistica	+	+	0	0
Entità spaziale		Sovracomunale	Sovracomunale	Sovracomunale	Comunale
EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE					

		ARIA	CLIMA ACUSTICO	RIIFUTI	ENERGIA
		Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico	Inquinamento Acustico	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani	Fabbisogno energetico
STATO ATTUALE DELLA RISORSA		+	+	+	+
1 - INTERO TERRITORIO COMUNALE	1.1 Integrità territorio	0	0	0	0
	1.2 Attrattività e accoglienza	0	0	-	-
	1.3 Patrimonio storico	=	=	=	=
	1.4 Paesaggio ambiente	+	+	0	0
	1.5 Economia sostenibile	+	+	+	+
	1.6 Sviluppo sostenibile	+	+	+	+
2 - TERRITORIO URBANIZZATO	2.1 Struttura storica	0	0	0	0
	2.2 Insediamenti recenti	0	0	0	+
	2.3 Servizi pubblici	=	=	=	=
	2.4 Patrimonio dismesso	=	=	=	=
	2.5 Presenza industriale	-	0	-	-
	3.1 Territorio	0	0	0	0

		ARIA	CLIMA ACUSTICO	RIIFUTI	ENERGIA
		Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico	Inquinamento Acustico	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani	Fabbisogno energetico
<b>3 - TERRITORIO RURALE</b>	rurale				
	3.2 Centri minori	0	0	0	0
	3.3 PEE	0	0	0	+
	3.4 Degrado rurale	0	0	0	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab
<b>4 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ</b>	4.1 Collegamenti infrastrutturali	- Compens – Breve ter – Perm - Probab	- Compens – Breve ter – Perm - Probab	0	+
	4.2 Integrazione paesaggistica	=	=	=	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab
Entità spaziale		Sovracomunale	Comunale	Sovracomunale	Globale
<b>EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE</b>					

		SALUTE UMANA		AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO
		Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti ad A.T.	Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.	Siti Natura 2000, Aree Protette e Rete Ecologica Regionale	Tutela e valorizzazione del paesaggio
<b>STATO ATTUALE DELLA RISORSA</b>		+	+	+	+
<b>1 - INTERO TERRITORIO COMUNALE</b>	1.1 Integrità territorio	+	0	+	+
	1.2 Attrattività e accoglienza	=	=	-	-
	1.3 Patrimonio storico	=	=	+	+
	1.4 Paesaggio ambiente	=	=	+	+
	1.5 Economia sostenibile	=	=	=	=
	1.6 Sviluppo sostenibile	0	0	+	+
<b>2 - TERRITORIO URBANIZZATO</b>	2.1 Struttura storica	=	=	0	+
	2.2 Insediamenti recenti	=	=	=	0
	2.3 Servizi pubblici	=	=	=	=

		SALUTE UMANA		AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO
		Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti ad A.T.	Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.	Siti Natura 2000, Aree Protette e Rete Ecologica Regionale	Tutela e valorizzazione del paesaggio
	2.4 Patrimonio dismesso	=	=	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo
	2.5 Presenza industriale	=	=	=	- Compensato – Lungo ter – Perm - Probab
3 - TERRITORIO RURALE	3.1 Territorio rurale	=	=	- Compens – Breve ter – Perm - Probab	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo
	3.2 Centri minori	=	=	=	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo
	3.3 PEE	=	=	0	0
	3.4 Degrado rurale	=	=	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo
4 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	4.1 Collegamenti infrastrutturali	=	=	- Compens – Breve ter – Perm - Probab	- Compens – Breve ter – Perm - Probab
	4.2 Integrazione paesaggistica	- Compens – Breve ter – Perm - Probab	- Compens – Breve ter – Perm - Probab	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo	+ Diretto – Lungo term – Perm - Certo
Entità spaziale		Puntuale	Puntuale	Sovracomunale	Comunale
EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE					

***b) Matrice valutativa delle trasformazioni di carattere puntuale e specifico.***

	RISORSA SUOLO			
	Pericolosità geomorfologica	Pericolosità idraulica	Pericolosità sismica	Siti interessati da processi di bonifica
TU-t1 - BIENTINA	0	- Diretto – Lungo term – Perman - Probab	0	=
TU-t2 - BIENTINA				
TU-t3 - BIENTINA				
TU-t4 - BIENTINA				
TU-t5 - BIENTINA				
TU-t6 - BIENTINA				
TU-t7 - BIENTINA				
TU-t8 - BIENTINA				
TU-t9 - BIENTINA				
TU-t10 - PRATOGRANDE	0	- Diretto – Lungo term – Perman - Probab	0	=
TU-t11 - QUATTROSTRADE	-	-	0	=
TU-t12 - QUATTROSTRADE				
TU-t13 - QUATTROSTRADE				
TU-t14 - QUATTROSTRADE				
TU-t15 - QUATTROSTRADE				
TU-t16 - QUATTROSTRADE				
TU-t17 - SANTA COLOMBA	- Indiretto – Lungo ter – Perm - Probab	- Indiretto – Lungo ter – Perm - Probab	0	=
TU-rd1 - BIENTINA	0	0	0	=
TU-rd2 - BIENTINA				
TU-rd3 - BIENTINA				
TU-rd4 - BIENTINA				
TU-rd5 - BIENTINA				
TU-rd6 - SANTA COLOMBA	0	0	0	=
TU-r1 - BIENTINA	0	0	0	=
TU-c1 - BIENTINA	0	- Indiretto – Lungo ter – Perm - Probab	0	=
TU-ra1 - BIENTINA	0	-	0	=
TU-ra2 - BIENTINA				
TU-ra3 - SANTA COLOMBA				
TU-ra4 - SANTA COLOMBA				
TU-ra4 - SANTA COLOMBA	- Indiretto – Lungo ter – Perm - Probab	- Indiretto – Lungo ter – Perm - Probab	0	=
TR-COP-t1 - PIANURA BONIFICATA- BIENTINA	-	-	0	=
TR-COP-t2 - PIANURA BONIFICATA- BIENTINA				
TR-COP-t3 - PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE				
TR-COP-t4 - PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE				
TR-COP-t4 - PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE				
TR-COP-t4 - PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE	- Indiretto – Lungo ter – Perm - Probab	- Indiretto – Lungo ter – Perm - Probab	0	=
Entità spaziale	Puntuale	Territoriale	Puntuale	Territoriale
EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE				

	ACQUA			
	Qualità delle acque superficiali	Qualità delle acque sotterranee	Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica	Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria
TU-t1 - BIENTINA	=	=	-	-
TU-t2 - BIENTINA				
TU-t3 - BIENTINA				
TU-t4 - BIENTINA				
TU-t5 - BIENTINA				
TU-t6 - BIENTINA				
TU-t7 - BIENTINA				
TU-t8 - BIENTINA				
TU-t9 - BIENTINA				
TU-t10 - PRATOGRANDE	=	=	-	-
TU-t11 - QUATTROSTRADE	=	=	-	-
TU-t12 - QUATTROSTRADE				
TU-t13 - QUATTROSTRADE				
TU-t14 - QUATTROSTRADE				
TU-t15 - QUATTROSTRADE				
TU-t16 - QUATTROSTRADE				
TU-t17 - SANTA COLOMBA	=	=	-	-
TU-rd1 - BIENTINA	=	=	+	+
TU-rd2 - BIENTINA				
TU-rd3 - BIENTINA				
TU-rd4 - BIENTINA				
TU-rd5 - BIENTINA				
TU-rd6 - SANTA COLOMBA	=	=	+	+
TU-R1 - BIENTINA	+	=	0	0
TU-c1 - BIENTINA	-	0	0	-
TU-ra1 - BIENTINA	-	0	-	-
TU-ra2 - BIENTINA				
TU-ra3 - SANTA COLOMBA				
TU-ra4 - SANTA COLOMBA				
TR-COP-t1 - PIANURA BONIFICATA- BIENTINA	0	-	-	-
TR-COP-t2 - PIANURA BONIFICATA- BIENTINA		Diretto - Lungo term - Perm - Certo	Diretto - Lungo term - Perm - Certo	Diretto - Lungo term - Perm - Certo
TR-COP-t3 - PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE	-	-	-	-
TR-COP-t4 - PIANURA BONIFICATA- PRATOGRANDE		Diretto - Lungo term - Perm - Certo	Diretto - Lungo term - Perm - Certo	Diretto - Lungo term - Perm - Certo
TR-COP-t5 - PIANURA		Diretto - Lungo term - Perm - Certo	Diretto - Lungo term - Perm - Certo	Diretto - Lungo term - Perm - Certo

	ACQUA			
	Qualità delle acque superficiali	Qualità delle acque sotterranee	Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica	Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria
<b>BONIFICATA- PRATOGRANDE</b>				
Entità spaziale	Territoriale	Territoriale	Territoriale	Comunale
<b>EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE</b>				

	ARIA	CLIMA ACUSTICO	RIIFUTI	ENERGIA
	Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico	Inquinamento Acustico	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani	Fabbisogno energetico
TU-t1 - BIENTINA	0	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo	- Diretto – Lungo term – Temp - Certo
TU-t2 - BIENTINA				
TU-t3 - BIENTINA				
TU-t4 - BIENTINA				
TU-t5 - BIENTINA				
TU-t6 - BIENTINA				
TU-t7 - BIENTINA				
TU-t8 - BIENTINA				
TU-t9 - BIENTINA				
TU-t10 - PRATOGRANDE	0	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo	- Diretto – Lungo term – Temp - Certo
TU-t11 - QUATTROSTRADE	0	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo	- Diretto – Lungo term – Temp - Certo
TU-t12 - QUATTROSTRADE				
TU-t13 - QUATTROSTRADE				
TU-t14 - QUATTROSTRADE				
TU-t15 - QUATTROSTRADE				
TU-t16 - QUATTROSTRADE				
TU-t17 - SANTA COLOMBA	+	+	0	+
	Indiretto – Lungo term – Perm - Probab	Indiretto – Breve term – Temp - Certo		Indiretto – Lungo term – Perm - Probab
TU-rd1 - BIENTINA	+	+	+	0
TU-rd2 - BIENTINA				
TU-rd3 - BIENTINA				
TU-rd4 - BIENTINA				
TU-rd5 - BIENTINA				
TU-rd6 - SANTA COLOMBA	+	+	+	0
	Indiretto – Breve term – Temp - Certo	Indiretto – Breve term – Temp - Certo	Indiretto – Breve term – Temp - Certo	
TU-R1 - BIENTINA	-	0	-	-
	Diretto – Lungo term – Temp - Certo		Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo
TU-c1 - BIENTINA	0	0	-	-
			Diretto – Lungo term – Temp - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo
TU-ra1 - BIENTINA				

	ARIA	CLIMA ACUSTICO	RIIFUTI	ENERGIA
	Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico	Inquinamento Acustico	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani	Fabbisogno energetico
TU-ra2 - BIENTINA	-	-	-	-
TU-ra3 - SANTA COLOMBA	-	-	-	-
TU-ra4 - SANTA COLOMBA	Diretto – Lungo term – Temp - Certo	Diretto – Breve term – Temp - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo
TR-COP-t1 - PIANURA BONIFICATA- BIENTINA	-	-	-	-
TR-COP-t2 - PIANURA BONIFICATA- BIENTINA	Diretto – Lungo term – Temp - Certo	Diretto – Breve term – Temp - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo
TR-COP-t3 - PIANURA BONIFIC - PRATOGRANDE	-	-	-	-
TR-COP-t4 - PIANURA BONIFIC - PRATOGRANDE	-	-	-	-
TR-COP-t5 - PIANURA BONIFIC - PRATOGRANDE	Diretto – Lungo term – Temp - Certo	Diretto – Breve term – Temp - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo	Diretto – Lungo term – Temp - Certo
Entità spaziale	Sovracomunale	Puntuale	Sovracomunale	Globale
EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE				

	SALUTE UMANA		AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO
	Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti ad A.T.	Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.	Siti Natura 2000, Aree Protette e Rete Ecologica Regionale	Tutela e valorizzazione del paesaggio
TU-t1 - BIENTINA	=	=	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-t2 - BIENTINA				
TU-t3 - BIENTINA				
TU-t4 - BIENTINA				
TU-t5 - BIENTINA				
TU-t6 - BIENTINA				
TU-t7 - BIENTINA				
TU-t8 - BIENTINA				
TU-t9 - BIENTINA				
TU-t10 - PRATOGRANDE	=	=	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-t11 - QUATTROSTRADE	=	=	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-t12 - QUATTROSTRADE				
TU-t13 - QUATTROSTRADE				
TU-t14 - QUATTROSTRADE				
TU-t15 - QUATTROSTRADE				
TU-t16 - QUATTROSTRADE				
TU-t17 - SANTA COLOMBA	=	=	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-rd1 - BIENTINA	=	=	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-rd2 - BIENTINA				
TU-rd3 - BIENTINA				
TU-rd4 - BIENTINA				
TU-rd5 - BIENTINA				
TU-rd6 - SANTA COLOMBA				

	SALUTE UMANA		AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO
	Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti ad A.T.	Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.	Siti Natura 2000, Aree Protette e Rete Ecologica Regionale	Tutela e valorizzazione del paesaggio
			Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-R1 - BIENTINA	=	=	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-c1 - BIENTINA	=	=	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-ra1 - BIENTINA	=	=	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TU-ra2 - BIENTINA				
TU-ra3 - SANTA COLOMBA	=	=	-	-
TU-ra4 - SANTA COLOMBA			Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TR-COP-t1 - PIANURA BONIFICATA – BIENTINA	=	=	0	- Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TR-COP-t2 - PIANURA BONIFICATA – BIENTINA				
TR-COP-t3 - PIANURA BONIFIC – PRATOGRANDE	=	=	-	-
TR-COP-t3 - PIANURA BONIFIC – PRATOGRANDE			Diretto – Lungo term – Perm - Certo	Diretto – Lungo term – Perm - Certo
TR-COP-t3 - PIANURA BONIFIC – PRATOGRANDE				
Entità spaziale	Puntale	Puntale	Territoriale	Territoriale
EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE				

Le conclusioni valutative delle matrici di analisi sopra riportate verranno riportate, anche alla luce delle prescrizioni definite al capitolo successivo, al successivo cap. 6

#### 4.1.c Valutazione del dimensionamento

##### PREVISIONI INTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO

FUNZIONI		PO			PSI			Residuo PSI-PO
		Nuova Edificazione	Recupero	Totale	Nuova Edificazione	Recupero	Totale	Totale
A	Residenziale	27.001	17.415	44.416	67.800	15.000	82.800	-38.384
B	Industriale artigianale	17.000	0	17.000	20.000	0	20.000	-3.000
C1	Commerciale	1.400	0	1.400	11.000	0	11.000	-9.600

	dettaglio e msv							
C2	Commerciale GSV	0	0	0	0	0	0	0
D	Turistico ricettivo	0	0	0	6.000	0	6.000	-6.000
E	Direzionale e servizio	0	0	0	7.000	0	7.000	-7.000
F	Commerciale ingrosso	19.000	0	19.000	19.500	0	19.500	-500
<b>TOTALE</b>		<b>64.001</b>	<b>17.415</b>	<b>81.816</b>	<b>131.300</b>	<b>15.000</b>	<b>146.300</b>	<b>-64.484 (44 %)</b>

**PREVISIONI ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO**

FUNZIONI		PO			PSI			Residio PSI-PO
		Nuova Edificazione	Recupero	Totale	Nuova Edificazione	Recupero	Totale	Totale
A	Residenziale	0	0	0	0	0	0	0
B + F	Industriale artigianale	111.618	0	111.618	175.488	0	175.488	-63.870
C1	Commerciale dettaglio e msv e Commerciale ingrosso	18.500	0	18.500	26.448	0	26.448	-7.948
C2	Commerciale GSV	0	0	0	0	0	0	0
D	Turistico ricettivo	0	0	0	0	0	0	0
E	Direzionale e servizio	0	0	0	2.500	0	2.500	-2.500
<b>TOTALE</b>		<b>130.118</b>	<b>0</b>	<b>130.618</b>	<b>204.436</b>	<b>0</b>	<b>204.436</b>	<b>-74.318 (36%)</b>

Il dimensionamento del PO attinge ed impiega il dimensionamento previsto dal PSI per un dato complessivo del 40 %, dettagliato in 44 % per il territorio urbanizzato e 36% per il territorio non urbanizzato. In questi

termini, e con il dettaglio illustrato nelle tabelle precedenti il dimensionamento di PO risulta corretto rispetto alle previsioni individuate e valutate dal PSI.

## ***4.2 Prescrizioni per la trasformabilità introdotte nella disciplina di piano***

Di seguito vengono riportate le prescrizioni di carattere ambientale che sono state introdotte nella disciplina di piano, in particolar modo nelle Schede di intervento, al fine di rendere sostenibili gli interventi. In particolare viene fatto riferimento alle risorse che nelle precedenti tabelle hanno registrato un impatto negativo (-) e per le quali sono state inserite norme e prescrizioni in grado di garantire la sostenibilità degli interventi.

### **Prescrizioni inerenti l'impatto sul paesaggio (anche desunti dal PIT-PP)**

- Rivitalizzazione delle funzioni storiche, residenza, commercio, direzionale e servizi.
- Alleggerimento della viabilità di attraversamento nord-sud nel centro urbano con individuazione di alternative viarie esterne;
- Recupero del patrimonio edilizio di valore storico, architettonico tipologico nel rispetto di quanto previsto Coerenza per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva
- Evitare processi di dispersione insediativa nel territorio rurale
- Riprogettare il margine urbano con interventi di qualificazione paesaggistica (costruire permeabilità tra spazio urbano e aperto, ridisegnare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, progettare percorsi di connessione/attraversamento, fasce alberate, orti, frutteti e giardini periurbani)
- Definire e riqualificare i margini urbani
- Deve ricompattare l'insediamento dando unitarietà al fronte urbano.
- Riorganizzazione degli spazi pubblici, di mitigazione degli aspetti di disomogeneità
- Valorizzare i caratteri del paesaggio delle colline pisane settentrionali;
- Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità dei sistemi insediativi storici.
- Realizzare gli spazi pubblici prefigurati nella pianificazione a servizio di tutto il nucleo insediativo
- Dare agli spazi pubblici un ruolo centrale
- Mantenere la visibilità verso la campagna
- Mantenere la trasparenza nei confronti del territorio rurale circostante.
- Prevedere una progettazione di qualità architettonica con elevati standard energetici e tecnologici
- La caratteristica architettonica prevalente dovrà essere simile ai tessuti esistenti nell'isolato retrostante sì da completare con un carattere unitario tutto l'isolato
- Favorire la dismissione di attività improprie al contesto con l'inserimento di funzioni idonee e ricreando un tessuto urbano con caratteri unitari a quello esistente
- Miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica con gli spazi verdi dell'aperta campagna e con la città compatta
- Favorire l'introduzione di attività e funzioni tipiche delle APEA al fine di rendere le nuove aree produttive ecologicamente attrezzate.
- Nella fascia lungo la nuova circonvallazione si dovranno prevedere percorsi pedonali e di mobilità lenta e fasce alberate con specie vegetali di tipo autoctono e comunque supportate da un progetto del verde che riguardi tutta la barriera verde lungo strada, anche se attuata in temi diversi
- La barriera verde a protezione della nuova circonvallazione deve consentire di mantenere una forte connessione ecologica verso gli ecosistemi agricoli.
- Il grande spazio verde antistante la viabilità provinciale dovrà essere collegato funzionalmente con la nuova pista ciclabile in modo che l'area completa il sistema dei servizi pubblici del quartiere.
- La localizzazione del verde pubblico è tale da favorire la mitigazione paesaggistica al contorno verso sud ed est: in tali spazi si dovranno prevedere percorsi pedonali e di mobilità lenta e fasce alberate

- con specie vegetali di tipo autoctono e comunque supportate da un progetto del verde che riguardi il nuovo parco e le fasce verdi lungo la nuova circonvallazione
- Favorire il trasferimento di attività produttive attualmente presenti in ambito urbano o rurale, anche attraverso forme di premialità e incentivi
  - Ricompattare l'insediamento produttivo di Pratogrande nel suo complesso, parte dei poli produttivi della Valdera così come definiti dal PSIV
  - Sono previsti interventi di adeguamento e messa in sicurezza di percorsi pedonali e carrabili, la messa a dimora di coltivazioni compatibili con i caratteri del territorio rurale comunale, gli interventi volti al ripristino di elementi territoriali storicizzati.
  - Le Tavv. Q. P. 02 del P. O. riportano uno schema indicativo all'interno degli ambiti urbani di tracciati ciclopedonali in progetto, al fine di garantire una migliore fruibilità urbana da parte degli utenti. La Tav. Q. P. 03 del P. O. contiene un quadro completo su tutto il territorio, sia urbanizzato che rurale dei sistemi di mobilità lenta esistenti e di progetto. Saranno i progetti definitivi ed esecutivi a definire le caratteristiche dei tracciati finali di tale schema da verificare sulla base dello stato dei luoghi e delle esigenze effettive dei residenti e degli utenti. La Tav. Q.P.05 del PO, Carta delle aree soggette a esproprio per pubblica utilità, contiene le parti delle aree relative ai percorsi ciclopedonali che necessitano di acquisizione, tramite esproprio, da parte della Pubblica Amministrazione.
  - 2. I percorsi ciclopedonali sono costituiti da:
    - a) strade o parti di strade riservate al transito dei ciclisti in sede propria, separate dalla carreggiata con idonee ed efficienti protezioni, ovvero aventi tracciato autonomo;
    - b) da strade e spazi in promiscuo, opportunamente contrassegnati e delimitati, dove la circolazione e la sosta degli autoveicoli abbia carattere subordinato alla presenza di pedoni e ciclisti;
    - c) da viali e sentieri aperti a ciclisti, con esclusione o subordinazione degli autoveicoli, che si trovino nei parchi urbani e/o territoriali e nelle aree rurali;
    - d) dalle attrezzature accessorie per il posteggio, la riparazione o il noleggio delle biciclette, o scambio intermodale con il pubblico trasporto, il riparo ed il ristoro degli utenti.
  - Obiettivo del PO da condividere con i Comuni limitrofi è quello di creare una sorta di boulevard urbani dotati di percorsi pedonali verdi ed elementi di arredo arborei di tipo urbano da far confluire nel parco urbano sopraccitato e tali da valorizzare l'asse commerciale e di servizio
  - Eseguire con attenzione le disposizioni previste nelle schede norma, ivi comprese le norme che indicano "connessioni" o "collegamenti" tra le varie schede; il progetto di PO prefigura infatti un disegno urbano organico, strutturato e interconnesso per tutte le sue varie parti per cui, soprattutto dove indicato esplicitamente, è necessario che gli interventi vengano realizzati in connessione e relazione tra di loro.

## Prescrizioni inerenti l'impatto sull'ambiente

### **SUOLO:**

#### *Fattibilità idraulica, geologica e sismica*

- Rispetto delle fattibilità di cui al paragrafo successivo e dell'art. 21 delle NTA.

### **ACQUA:**

#### *Qualità delle acque superficiali:*

- Nell'ambito degli interventi di trasformazione si deve ridefinire il reticolo idraulico minore esterno all'area d'intervento, in particolare nelle aree a verde pubblico, in modo che sia garantito un corretto deflusso delle acque meteoriche di campagna e si dovranno prevedere misure per il mantenimento di un buon livello qualitativo delle stesse;

#### *Qualità delle acque sotterranee:*

- Nell'ambito dell'intervento oltre al rispetto della permeabilità delle superfici fondiarie è fatto obbligo di utilizzare pavimentazioni di tipo drenante per i parcheggi pubblici e privati, per le superfici pertinenziali private, per i piazzali e per le aree destinate agli impianti fotovoltaici.

- Favorire la depermeabilizzazione della superficie asfaltata esistente.

#### *Approvvigionamento idrico:*

- Negli interventi di trasformazione si dovranno realizzare le necessarie reti di approvvigionamento idrico-potabile nella viabilità da realizzare opportunamente collegate con quelle dell'acquedotto pubblico e se necessario adeguare anche i tratti esistenti a cui allacciarsi, se inadeguati, in accordo con l'ente gestore della risorsa.

#### *Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria:*

- L'area si dovrà dotare delle necessarie reti per lo smaltimento dei liquami neri e bianchi. Mentre i primi dovranno essere opportunamente collegati alle reti fognarie esistenti, eventualmente da adeguare in accordo con l'ente gestore della risorsa, per quanto concerne le acque meteoriche, queste dovranno confluire in cisterne interrato per uso irriguo, previa depurazione necessaria, posti all'interno dell'area d'intervento e successivamente nella fognatura bianca pubblica.
- Per particolari attività produttive che abbiano lavorazioni specifiche e carichi inquinanti dovranno essere realizzati impianti depurativi ad hoc in accordo con l'ente gestore delle risorse.

### **ARIA**

#### *Qualità dell'aria:*

- Negli interventi di trasformazione si dovranno rispettare tutte le norme atte a ridurre l'inquinamento atmosferico di origine domestica. In particolare anche durante le fasi di cantiere si dovranno prendere le necessarie misure atte a ridurre la produzione e diffusione di polveri.

### **CLIMA ACUSTICO**

#### *Inquinamento acustico:*

- Negli interventi di trasformazione si dovranno rispettare le prescrizioni oltre che delle vigenti disposizioni di legge anche di quelle contenute nel PCCA, opportunamente adeguato a seguito della adozione del PO. Anche in questo caso particolare attenzione si dovrà avere nelle fasi di cantiere al fine di ridurre o mitigare le fonti di rumore.

### **RIFIUTI**

#### *Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani:*

- Negli interventi di trasformazione si devono prevedere le opportune misure per favorire la raccolta differenziata dei RSU e nel rispetto del decoro urbano; le soluzioni devono essere ben inserite nel contesto paesaggistico sia come materiali che come ubicazione.
- Negli interventi di trasformazione si devono prevedere le opportune misure per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti industriali; nel caso di isole ecologiche interne, queste devono essere opportunamente mitigate al contorno con vegetazione.

### **ENERGIA**

#### *Fabbisogno energetico:*

- Gli interventi di trasformazione potranno usufruire degli incentivi energetici previsti all'art. 20 delle NTA e dovranno prevedere misure atte a ridurre il fabbisogno energetico anche con l'allestimento strutturale di produzione di energia da fonti rinnovabili compatibili con il paesaggio, sia urbano che rurale o boscato (fotovoltaico, minieolico, geotermico), oltre che per gli edifici privati anche per la pubblica illuminazione; nei parcheggi pubblici e nella nuova viabilità interna si devono utilizzare corpi illuminanti a LED.
- Particolare attenzione dovrà essere posta nelle forme di mitigazione al contorno da realizzare con barriere verdi piantumate così come sopra descritto.

- Inserimento di impianti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile con particolare riferimento all'utilizzo delle coperture dei nuovi fabbricati, possibilmente integrati architettonicamente con gli stessi.

#### **AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA':**

- Sia le aree destinate a giardini privati che il verde pubblico e i parcheggi pubblici devono dotarsi di idonee piantumazioni di specie vegetali di tipo autoctono, sì da mantenere e implementare le relazioni di connettività ecologica con le aree verdi presenti al contorno. Particolare attenzione si dovrà avere alle relazioni con le caratteristiche ed emergenze ambientali in loco o al contorno: corsi d'acqua vicini, aree rurali, giardini, parchi o boschi esistenti, progetti di verde piantumato (forestazione urbana),
- Attorno alle aree produttive o commerciali è prevista una cintura verde di zona F5 destinata a forestazione urbana da attuarsi con specie vegetali idonee sotto il profilo botanico e paesaggistico.
- Devono essere salvaguardate le fasce alberate presenti sia come elemento di divisione che come connessione ecologica e visiva verso le campagne
- Le aree destinate a piazza, a verde e i parcheggi pubblici devono essere dotate di idonee piantumazioni di specie vegetali di tipo autoctono, sì da mantenere e implementare le relazioni di connettività ecologica con le aree verdi della campagna circostante.
- Sia le aree destinate a giardini privati che il verde pubblico ed i parcheggi pubblici devono dotarsi di idonee piantumazioni di specie vegetali di tipo autoctono, sì da mantenere e implementare le relazioni di connettività ecologica con le aree verdi della campagna circostante, considerato che l'area fa parte dei Siti Natura 2000-Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC ed in funzione di ciò prima dell'intervento dovrà essere effettuata la Valutazione di Incidenza.
- In prossimità delle emergenze ambientali le aree destinate a giardino privato devono dotarsi di idonee piantumazioni di specie vegetali di tipo autoctono, sì da mantenere e implementare le relazioni di connettività ecologica con le aree verdi della campagna circostante.
- Sia le aree destinate a giardini privati che il verde pubblico e i parcheggi pubblici devono dotarsi di idonee piantumazioni di specie vegetali di tipo autoctono, sì da mantenere e implementare le relazioni di connettività ecologica con le aree verdi presenti al contorno. Particolare attenzione si dovrà avere nell'allestimento del verde pubblico lungo la nuova circonvallazione che potrà divenire una sorta di nuove mura urbane verdi sul lato sud di Bienitina.
- Sui lati sud ed est dell'area RT-cop-t3 dovrà essere predisposta una cintura verde di zona F5 tipo forestazione urbana da attuarsi con specie vegetali idonee sotto il profilo botanico e paesaggistico

#### **4.3 – Analisi ipotesi alternative**

Dallo studio svolto, compreso l'analisi di sostenibilità ambientale che ha accompagnato le scelte di piano, sono emerse le **ipotesi alternative** di seguito schematicamente illustrate, con evidenziate le motivazioni che hanno portato alla loro esclusione:

n.	Ipotesi	Motivo esclusione
1	IPOTESI 1 Incentrare lo sviluppo urbano su interventi diretti a completamento degli insediamenti esistenti	Il PO preferisce ricorrere ai PUC ed ai PAC in quanto si prefigge due obiettivi: Utilizzare gli episodi di sviluppo urbano per completare e integrare gli standard, i servizi e le reti esistenti; Consentire all'ente pubblico di gestire e coordinare, tramite convenzione, gli interventi di ampliamento previsti.

## Cap. 5 – Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi

Ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.lgs n°152/06 la fase di monitoraggio nei procedimenti di V.A.S. deve assicurare:

*“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”.*

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti prodotti dalle scelte e dalle strategie effettuate in sede di piano, ed è finalizzata a individuare gli eventuali effetti negativi e ad adottare di conseguenza le opportune misure di ri-orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano. Tale fase dovrà essere una funzione continua che utilizza la raccolta sistematica delle informazioni provenienti da indicatori precedentemente prestabiliti atti a fornire corrette indicazioni sullo stato di avanzamento del piano, sul grado di realizzazione delle azioni previste e sul conseguimento degli obiettivi prefissati. Attraverso questa attività sarà possibile valutare, e di conseguenza anche quantificare, la coerenza e/o gli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e agli effetti attesi, consentendo di evidenziare problematiche non previste e quindi di attivare le necessarie azioni correttive. In sintesi il monitoraggio serve quindi ad assicurare:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

E' infine da considerare che questa **verifica di carattere ambientale** può **risultare utile anche all'Amministrazione Comunale stessa al fine di verificare se il percorso effettuato ha consentito di raggiungere pienamente gli obiettivi prefigurati.**

L'attività di monitoraggio, come esplicitato in precedenza, richiede l'utilizzo di dati, ovvero di indicatori, che consentano di misurare e valutare gli aspetti ambientali significativi e gli impatti delle scelte effettuate; in linea generale gli indicatori devono riassumere alcune caratteristiche fondamentali, quali:

- popolabilità e aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato e devono quindi essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno;
- costi di produzione e di elaborazione sostenibili;
- sensibilità alle azioni di piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative

indotte dall'attuazione delle azioni di piano;

- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe. Infatti, quanto più un argomento risulta facilmente comunicabile, tanto più semplice diventa innescare una discussione in merito ai suoi contenuti con interlocutori eterogenei. Ciò consente quindi di agevolare commenti, osservazioni e suggerimenti da parte di soggetti con punti di vista differenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio.

Al fine di dare continuità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica già effettuata a supporto della precedente Variante Generale al Regolamento Urbanistico del 2010 e della contestuale Variante Generale al Piano Strutturale, si ritiene utile prendere a riferimento gli stessi indicatori ambientali integrandoli laddove ritenuti necessario, alla luce del quadro conoscitivo ambientale aggiornato, riproponendo anche la medesima suddivisione; gli indicatori da utilizzare saranno quindi suddivisi nelle seguenti categorie:

- indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sulla città e il sistema degli insediamenti;
- indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul territorio agricolo;
- indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul suolo e sottosuolo.

All'interno delle seguenti tabelle riportate sono riportati oltre al nome dell'indicatore, l'unità di misura che dovrà essere utilizzata al fine della sua misurazione, la fonte/risorsa dalla quale sarà possibile prelevare le informazioni necessarie e la frequenza con la quale l'indicatore dovrà essere stimato.

### Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sulla città e il sistema degli insediamenti

	<i>Indicatore</i>	<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte/Risorsa</i>	<i>Frequenza</i>
<i>Popolazione</i>	Popolazione residente	<i>D</i>	<i>n° ab.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Densità della popolazione residente	<i>D</i>	<i>n° ab/kmq</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	variazione percentuale	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	<i>Alloggi per la residenza sociale</i>	<i>S</i>	<i>numero di alloggi</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
<i>Aree edificate: consumo di suolo</i>	Aree edificate	<i>S</i>	<i>ha</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento delle aree edificate	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Percentuale delle aree edificate sul totale del territorio comunale	<i>S</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Aree residenziali edificate	<i>S</i>	<i>ha</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento delle aree residenziali edificate	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>

<i>Indicatore</i>		<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte/Risorsa</i>	<i>Frequenza</i>
	Percentuale delle aree residenziali edificate sul totale delle aree potenzialmente edificabili	<i>S</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Aree produttive edificate	<i>S</i>	<i>ha</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento delle aree produttive edificate	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Percentuale delle aree produttive edificate sul totale delle aree potenzialmente edificabili	<i>S</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
Capacità edificatoria e perequazione urbanistica	Capacità edificatoria realizzata residenziale derivante dall'attuazione delle aree di trasformazione	<i>D</i>	<i>mq di S.E.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Capacità edificatoria realizzata produttiva derivante dall'attuazione delle aree di trasformazione	<i>D</i>	<i>mq di S.E.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Capacità edificatoria realizzata residenziale derivante dall'attuazione delle aree di recupero	<i>D</i>	<i>mq di S.E.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Capacità edificatoria realizzata produttiva derivante dall'attuazione delle aree di recupero	<i>D</i>	<i>mq di S.E.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Capacità edificatoria derivante dalla demolizione di edifici trasferita per effetto della perequazione urbanistica	<i>D</i>	<i>mq di S.E.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Superficie di terreno per spazi pubblici ceduti per effetto della perequazione urbanistica	<i>D</i>	<i>mq</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
Standard	Spazi di verde pubblico e piazze	<i>S</i>	<i>mq</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento degli spazi di verde pubblico e piazze	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Spazi di verde pubblico e piazze per abitante	<i>S</i>	<i>mq/n° ab.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento degli spazi di verde pubblico e piazze per abitante	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Spazi per l'istruzione	<i>S</i>	<i>mq</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento degli spazi per l'istruzione	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Spazi per l'istruzione per abitante	<i>S</i>	<i>mq/n° ab.</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento degli spazi per l'istruzione per abitante	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Spazi per attrezzature collettive	<i>S</i>	<i>mq</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Incremento degli spazi per attrezzature collettive	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Uffici comunali</i>	<i>2 anni e mezzo</i>

<i>Indicatore</i>	<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte/Risorsa</i>	<i>Frequenza</i>	
Spazi per attrezzature collettive per abitante	S	mq/n° ab.	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Incremento degli spazi per attrezzature collettive per abitante	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Spazi di parcheggi pubblici	S	mq	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Incremento degli spazi pubblici	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Spazi di parcheggi pubblici per abitante	S	mq/n° ab.	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Incremento degli spazi di parcheggi pubblici per abitante	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Lunghezza delle piste ciclabili	S	ml	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Incremento della lunghezza delle piste ciclabili	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Lunghezza della rete stradale	S	ml	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Incremento della lunghezza della rete stradale	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo	
Reti tecnologiche	Estensione della rete fognaria del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete fognaria "mista" del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete fognaria "separata" del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete dell'acquedotto del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Estensione della rete del gas metano del territorio urbanizzato	S	Km	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Incremento dell'estensione della rete acquedottistica	R	%	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Numero dei "punti luce" dell'illuminazione pubblica	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento dei "punti luce" dell'illuminazione pubblica	R	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Impianti di telecomunicazione	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo	

<i>Indicatore</i>		<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte/Risorsa</i>	<i>Frequenza</i>
	Incremento del numero delle stazioni radio base per la telefonia cellulare	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Numero di impianti di diffusione radio e televisiva	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento del numero di impianti di diffusione radio e televisiva	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Risparmio energetico ed energie alternative	Edifici realizzati con tecniche bioclimatiche e di bioarchitettura per l'efficienza energetica	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Estensione dei pannelli installati che utilizzano solare termico	S	m <sup>2</sup>	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	% energia elettrica prodotta da fonti alternative all'interno di impianti	R	% di energia elettrica prodotta/ energia totale richiesta	Ente gestore	2 anni e mezzo
	Produzione di energia prodotta da impianti a biomasse	S	kW	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Produzione di energia prodotta utilizzando impianti a biomassa nel ciclo produttivo orto-florovivaistico	S	kW	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Risparmio della risorsa acqua	Volume delle vasche di accumulo di acqua meteorica per uso domestico	S	mc.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Volume delle vasche di accumulo di acqua meteorica per uso orto-florovivaistico	S	mc.	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Numero pozzi artesiani realizzati	S	n. unità	Uffici comunali	2 anni e mezzo
	Incremento del numero di pozzi artesiani	R	%	Uffici comunali	2 anni e mezzo
Rifiuti urbani	Rifiuti urbani totali	P	kg	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani pro capite	P	Kg/ab.	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani indifferenziati	P	kg	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani indifferenziati pro capite	P	Kg/ab.	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani differenziati totali	P	kg	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Rifiuti urbani differenziati pro capite	P	Kg/ab.	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo
	Incidenza della raccolta differenziata	R	%	Ente Gestore del servizio	2 anni e mezzo

<i>Indicatore</i>		<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte/Risorsa</i>	<i>Frequenza</i>
Rilevamento dei campi elettromagnetici	Numero di elettrodotti ad A.T.	<i>S</i>	<i>n. unità</i>	Ente Gestore del servizio	<i>2 anni e mezzo</i>
	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico	<i>S</i>	<i>n. unità</i>	A.R.P.A.T.	<i>2 anni e mezzo</i>
	Misure brevi del campo magnetico in prossimità di linee elettriche ad alta e altissima tensione	<i>I</i>	--	A.R.P.A.T.	<i>2 anni e mezzo</i>
	Misure lunghe del campo magnetico in prossimità di linee elettriche ad alta e altissima tensione	<i>I</i>	--	A.R.P.A.T.	<i>2 anni e mezzo</i>
Rilevamento del clima acustico	Numero di Piano di risanamento acustico	<i>S</i>	<i>n. unità</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>
	Superamenti dei limiti assoluti documentati	<i>I</i>	<i>n. unità</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>
	Ordinanze emesse	<i>I</i>	<i>n. unità</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>
Rilevamento della qualità dell'aria	Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali	<i>S</i>	<i>concentrazioni medie annue</i>	A.R.P.A.T.	<i>2 anni e mezzo</i>
	Campagne di rilevamento della qualità dell'aria effettuate con laboratori mobili	<i>I</i>	<i>n. unità</i>	A.R.P.A.T.	<i>2 anni e mezzo</i>

### Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul territorio agricolo

<i>Indicatore</i>		<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte/Risorsa</i>	<i>Frequenza</i>
Aree per l'agricoltura e aree di tutela ambientale	Superficie delle aree agricole	<i>S/P</i>	<i>Ha</i>	<i>ISTAT, Comune</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Superficie delle aree agricole coltivate	<i>S/P</i>	<i>Ha</i>	<i>ISTAT, Comune</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	<i>Incremento delle aree verdi agricole</i>	<i>R</i>	<i>%</i>	<i>Comune</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Superficie delle aree boschive	<i>S/P</i>	<i>Ha</i>	<i>ISTAT, Comune</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Superficie delle aree protette	<i>S</i>	<i>Ha</i>	<i>ISTAT, Comune</i>	<i>2 anni e mezzo</i>
	Percentuale delle aree boschive sul totale delle aree agricole	<i>S/P</i>	<i>%</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>
L'attività agricola e la residenza	Numero dei P.A.P.M.A.A. attivati	<i>S</i>	<i>n. unità</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>
	Capacità edificatoria realizzata per la residenza agricola	<i>R</i>	<i>mq di S.E.</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>
	Capacità edificatoria derivante dalla sostituzione edilizia con cambio di destinazione d'uso	<i>R</i>	<i>mq di S.E.</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>
	Capacità edificatoria derivante dal cambio di destinazione degli edifici agricoli	<i>R</i>	<i>mq di S.E.</i>	Uffici comunali	<i>2 anni e mezzo</i>

### Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul suolo e sottosuolo

<i>Indicatore</i>		<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte/Risorsa</i>	<i>Frequenza</i>
Le pericolosità	Superficie delle aree sottoposte a pericolosità geomorfologica	S	kmq	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree sottoposte a pericolosità geomorfologica sul totale del territorio	S	%	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Superficie delle aree sottoposte a pericolosità idraulica	S	kmq	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree sottoposte a pericolosità idraulica sul totale del territorio	S	%	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Superficie delle aree sottoposte a pericolosità sismica	S	kmq	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Percentuale delle aree sottoposte a pericolosità sismica sul totale del territorio	S	%	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo
	Numero di opere per la messa in sicurezza	R	numero di interventi	Regione/Provincia/Comune	2 anni e mezzo

Si ritiene utile precisare che la proposta di indicatori potrà essere integrata anche in seguito da parte dell' UTC in ragione delle evoluzioni tecnologiche, dei dati disponibili, dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Infine il sistema di monitoraggio sopra descritto prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione di appositi "Report di monitoraggio" con una periodicità pari a 2 anni e mezzo; tali report dovranno essere elaborati dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovranno illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

## Cap. 6 – Conclusioni

Nel presente capitolo vengono tratte, in modo sintetico, **le conclusioni dell'intero percorso valutativo attraverso una breve sintesi dell'indagine sopra effettuate e, successivamente, la dichiarazione di sostenibilità del Nuovo Piano Operativo.**

### Individuazione dell'impatto

Nel capitolo precedenti sono state individuate nel dettaglio le risorse effettivamente suscettibili di subire un impatto, è stato classificato tale impatto in funzione della tipologia (negativo – positivo), della durata, della reversibilità e della possibilità di attuazione ed è stato definito **quali impatti sono stati mitigati o compensati** dalle scelte di progetto e per quali risorse questo non è stato possibile.

In estrema sintesi gli impatti individuati sono stati i seguenti:

### IMPATTO POSITIVO

Suolo - Rischio sismico	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per le Azioni di Piano relative alla soluzione di criticità esistenti: Processi di Bonifica, Tutela del Paesaggio, Sviluppo Sostenibile, Interventi antiSismici sul PE (storicizzato e non), Tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio rurale, Integrazione paesaggistica con il contesto.
Acqua - Acque superficiali - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per le Azioni di Piano relative alla tutela della risorsa idrica, alla disciplina paesaggistica (indirettamente), alle reti idriche e fognarie, agli interventi sul PE
Aria	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per le Azioni di Piano relative alla tutela del Paesaggio, dell'economia sostenibile e dello sviluppo sostenibile (indirettamente)
Clima Acustico e PCCA	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per le Azioni di Piano relative alla tutela del Paesaggio, dell'economia sostenibile e dello sviluppo sostenibile (indirettamente)
Rifiuti	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per le Azioni di Piano relative alla all'economia sostenibile e allo sviluppo sostenibile
Energia	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per le Azioni di Piano relative all'economia sostenibile e allo sviluppo sostenibile, agli interventi di efficientamento energetico sul PE (storicizzato e non), Tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio rurale, Integrazione paesaggistica con il contesto, al miglioramento del sistema infrastrutturale.
Elettro magnetismo e Impianti tecnologici	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per le Azioni di Piano relative all'integrità del territorio nel suo complesso
Natura e Ambiente	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per tutte le Azioni di Piano relative all'integrità del territorio nel suo complesso, agli interventi sul PEE storicizzato o dismesso, al recupero dei centri minori, all'economia sostenibile e allo sviluppo sostenibile.
Paesaggio PIT-PP	<b>IMPATTO POSITIVO</b> per tutte le Azioni di Piano relative all'integrità del territorio nel suo complesso, agli interventi sul PEE storicizzato o dismesso, al recupero dei centri minori, all'economia sostenibile e allo sviluppo sostenibile.

### IMPATTO NEGATIVO TRASCURABILE

Suolo - Rischio sismico	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per Azioni di Piano relative alla struttura storica, ai servizi pubblici, al patrimonio dismesso, al PEE, ai centri minori (se non per l'impatto antisismico positivo) ed ai collegamenti infrastrutturali.
Acqua - Acque superficiali - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per Azioni di Piano relative alla struttura storica, ai servizi pubblici, al patrimonio dismesso, al PEE, ai centri minori ed ai collegamenti infrastrutturali.
Aria	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per Azioni di Piano relative alla struttura storica, all'accoglienza, al territorio rurale, al patrimonio dismesso, al PEE, ai centri minori ed ai collegamenti infrastrutturali.
Clima Acustico e PCCA	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per Azioni di Piano relative alla struttura storica, all'accoglienza, al territorio rurale, al patrimonio dismesso, al PEE, ai centri minori ed ai collegamenti infrastrutturali.
Rifiuti	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per Azioni di Piano relative alla struttura storica, al territorio rurale, al patrimonio dismesso, al PEE, ai centri minori ed ai collegamenti infrastrutturali.
Energia	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per Azioni di Piano relative alla struttura storica, al territorio rurale, al patrimonio dismesso, al PEE, ai centri minori.
Elettro magnetismo e Impianti tecnologici	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per le Azioni di Piano relative allo sviluppo sostenibile nel suo complesso
Natura e Ambiente	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per le Azioni di Piano relative agli interventi sul PEE e la struttura storica.
Paesaggio PIT-PP	<b>IMPATTO TRASCURABILE</b> per le Azioni di Piano relative agli interventi sul PEE e la struttura storica.

#### **IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO o SUFFICIENTEMENTE MITIGATO**

Suolo - Rischio sismico	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative alle nuove costruzioni, all'ampliamento / completamento dei nuclei insediati, allo Sviluppo industriale
Acqua - Acque superficiali - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative alle nuove costruzioni, all'ampliamento / completamento dei nuclei insediati, allo Sviluppo industriale
Aria	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative all'ampliamento / completamento dei Collegamenti infrastrutturali e allo Sviluppo industriale
Clima Acustico e PCCA	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative all'ampliamento / completamento dei Collegamenti infrastrutturali e allo Sviluppo industriale
Rifiuti	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative all'ampliamento / completamento degli insediamenti, sia residenziali che commerciali che produttivi ed all'incremento dell'attrattività e accoglienza.
Energia	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative all'ampliamento / completamento degli insediamenti, sia residenziali che commerciali che produttivi ed all'incremento dell'attrattività e accoglienza.
Elettro magnetismo e Impianti tecnologici	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative all'impatto paesaggistico, sia urbano che rurale.
Natura e Ambiente	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO</b> per Azioni di Piano relative all'ampliamento / completamento degli insediamenti recenti ed all'incremento dell'attrattività e accoglienza.

Paesaggio PIT-PP	<b>IMPATTO NEGATIVO COMPENSATO O SUFFICIENTEMENTE MITIGATO per Azioni di Piano relative all'ampliamento / completamento degli insediamenti recenti, sia residenziali che commerciali che produttivi, ed all'incremento dell'attrattività e accoglienza.</b>
------------------	---

### NESSUN IMPATTO

“Nessun impatto” è registrato per tutte combinazioni Risorsa / Azione non individuati ai paragrafi precedenti.

### IMPATTO NEGATIVO NON MITIGATO NE' SUFFICIENTEMENTE COMPENSATO

Per nessun impatto è stato registrato un impatto negativo non mitigato ne' sufficientemente compensato.

Oltre a quanto sopra nella Valutazione complessiva sono state considerati i seguenti elementi che hanno contraddistinto il Nuovo PO:

- **Il Dimensionamento è estremamente coerente con quanto previsto dal PSI** assorbendo circa il 60 % del dimensionamento definito a livello territoriale, dettagliato in 56 % per il territorio urbanizzato e 64% per il territorio non urbanizzato.
- Le previsioni sono definite in maniera organica e congiunta e le trasformazioni previste hanno vincoli di **interconnessione e omogeneità progettuale e realizzativa**, specificati nelle specifiche Schede norma .
- La pianificazione urbanistica per il territorio urbanizzato un **disegno urbano unitario** fra l'assetto esistente e quello di progetto: vi sono alcune previsioni, in particolare di opere pubbliche che sono a carico del Comune , ma in buona parte l'acquisizione delle **aree anche di competenza pubblica** sono sottoposte a **compensazione urbanistica** nell'ambito dei comparti di trasformazione, il che consente di **superare la decadenza quinquennale** dei vincoli di esproprio , facilitando così la realizzazione , seppur differita, delle opere che contribuiscono alla sostenibilità ambientale del PO .
- La distinzione operata dal PO fra **interventi diretti** e **interventi convenzionati** è strettamente legata alla **presenza o meno delle opere di urbanizzazione**. Quelli diretti , per le varie funzioni, sono sostanzialmente quelli possibili nelle zone dove già sono presenti le opere di urbanizzazione di superficie e di sottosuolo, il che consente di giudicare sostenibili gli interventi, che comunque devono rispettare le norme di carattere generale , mentre gli interventi convenzionati , regolamentati dalle schede norma, si riferiscono a tasselli del territorio urbanizzato che hanno necessità della realizzazione delle opere di urbanizzazione totalmente o parzialmente.
- Le schede norma infatti facendo riferimento alle norme di carattere generale contengono tutte le prescrizioni necessarie ea rendere sostenibili gli interventi dal punto di vista urbanistico, paesaggistico e ambientale.
- Le Schede norma contengono prescrizioni che collegano e vincolano alcune trasformazioni alle altre, in particolare **le aree di “decollo ” e di “atterraggio”** dei trasferimenti di volumetria che **non sono lasciati alla progettazione individuale ma gestite dalle scelte del PO** attraverso una procedura

rigorosa **sottoposta ai Piani di Rigenerazione Urbana** distinti dai Piani di Recupero .

- Le previsioni in **ambito non urbanizzato** sono limitate e valutate nelle Conferenze di Copianificazione svolte. Anche in questo caso le trasformazioni, che in prevalenza si riferiscono a interventi produttivi sono regolamentate da schede norma TR-COP-t simili a quelle previste per il territorio urbanizzato e sono adiacenti ad aree già urbanizzate del territorio urbanizzato. Anche in questo caso con gli interventi di trasformazione convenzionati , inquadrati dal PO in un disegno unitario che ricomprende strade, parcheggi, e verde pubblico , oltre ad opere di mitigazione ambientale (zone F5), si ricostituisce un disegno unitario fra parti esistenti e parti in progetto; le opere nuove da fare in compensazione e perequazione urbanistica consentono di migliorare anche l'esistente.
- Particolare attenzione è stata rivolta all'**ambito rurale** e ai **centri storicizzati**, nonché all'**edilizia rurale** diffusa sul territorio. Per queste valgono le norme di carattere generale che consentono di rispondere alle esigenze delle aziende agricole e ai soggetti diversi dagli agricoltori che vivono in campagna e che svolgono attività agricole part-time , utili alla manutenzione del territorio e dell'ambiente. Le NTA prevedono interventi articolati sul patrimonio edilizio esistente sia di valore storico architettonico tipologico che privi di valore.

**Alla luce di quanto sopra, facendo un bilancio complessivo degli impatti positivi e negativi, la Valutazione globale è stata giudicata ambientalmente, socialmente ed economicamente sostenibile.**



## Appendice 1 al Rapporto Ambientale – Verifica dei contenuti della VAS rispetto all’Allegato 2 della LR 10/2010.

CONTENUTI	Riferimento al RA della VAS
A) l’illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del progetto e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	Cap. 2
B) la descrizione dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del progetto;	Cap. 3
C) la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal progetto;	Cap. 3
D) l’illustrazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come ZPS (Zone a Protezione Speciale) o SIC (Siti di Interesse Comunitario), che insieme sono riconosciute SIR (Siti di Interesse Regionale), nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;	Cap. 3
E) l’illustrazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al progetto, e del modo in cui, durante la pianificazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	Cap. 3 + Allegato VInCA
F) l’individuazione dei possibili impatti significativi sull’ambiente (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi), compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;	Cap. 4.1
G) l’individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma;	Cap. 4.2
H) una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle	Cap. 4.3

---

informazioni richieste;	
I) la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi;	Cap. 5
J) una sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Allegato 2